

MENSILE - N° 9 - ANNO XII - NOVEMBRE 2020

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - Poste Italiane S.p.A. - 70% - D.C.B. "UD"

A large crocodile with its mouth open, showing its sharp teeth. A small bird with blue, orange, and black plumage is perched on the lower jaw of the crocodile. The background is white.

PROBLEM SOLVING

iope-dv

Un mercato sempre più articolato e complesso richiede conoscenze specifiche che permettono di operare in modo efficace e sicuro.

Oggi, per un'impresa competitiva, un rapido accesso alle informazioni è imprescindibile.

Grazie ad un team di tecnici specializzati, Iopgroup affianca le aziende con strumenti web modulari ed integrabili che consentono

la gestione completa di tutti i dati aziendali.

Iopgroup offre soluzioni che permettono di usufruire velocemente delle informazioni attraverso l'impiego di strumenti intuitivi, da qualsiasi dispositivo, in qualunque luogo nel mondo, evitando la duplicazione dei dati, in tutta sicurezza e con costi contenuti.

www.iopgroup.it

IOPGROUP:
L'EVOLUZIONE NATURALE
DELLA TUA AZIENDA



iopgroup

Immagina, crea, evolvi.

Un modo per stare vicini.

Un benefit per i tuoi collaboratori.
Un'idea regalo "su misura"
in occasione delle feste.

Le Gift Card Despar sono carte di pagamento
prepagate disponibili in importi variabili
e sono lo strumento più semplice per i piani
di welfare aziendali.

Per saperne di più: www.despar.it
"Carte Prepagate Despar"



Come richiederle:

1. Scansiona il QR-CODE qui a fianco oppure compila il modulo d'ordine scaricabile sul sito: www.despar.it/it/carte-prepagate-despar/
2. Scansiona il modulo compilato e invialo via mail all'indirizzo happycard@despar.it oppure stampalo e invialo via fax al numero 0499009458

Il valore della scelta

**DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR**



Un'unica rappresentanza regionale per le imprese del FVG



Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti

Il Consiglio generale di Confindustria Udine, riunitosi mercoledì 21 ottobre a palazzo Torriani, alla presenza del presidente di Confindustria FVG Giuseppe Bono e del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, ha sancito, con voto unanime, una comunione di intenti e obiettivi, che di fatto si traduce in una rappresentanza regionale corale.

Il nuovo consiglio di Confindustria FVG sarà dunque composto da Giuseppe Bono, confermato come presidente per il prossimo quadriennio, dai suoi due vice Anna Mareschi Danieli e Michelangelo Agrusti, dai rappresentanti regionali della Piccola Industria, Gianluca Pinna, dei Giovani, Matteo Di Giusto, e dell'Ance, Roberto Contessi. Completeranno la squadra quattro nuovi componenti, dei quali tre nominati su indicazione delle territoriali dal presidente Bono, cui spetterà in via esclusiva l'individuazione del quarto. Nelle modifiche statutarie è prevista anche l'istituzionalizzazione del principio di alternanza della carica di presidente. Direttori di Confindustria FVG saranno i due direttori delle territoriali, Michele Nencioni (Udine) e Massimiliano Ciarrocchi (Alto Adriatico).

“È stata una giornata storica. Con il Consiglio odierno - ha affermato Anna Mareschi Danieli, cui è stato prorogato di altri due anni, fino al 2023, il mandato di presidente degli Industriali friulani - è stata sancita l'unione di fatto tra Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico all'interno dell'alta rappresentanza di Confindustria FVG. Come ben sappiamo, i processi aggregativi non sono mai privi di ostacoli, ma nel momento in cui vengono rispettate le dignità territoriali, i tempi di maturazione delle modifiche strutturali

e soprattutto le volontà degli associati, gli stessi diventano superabili. Lo abbiamo capito lungo il cammino. Il FVG mal sopporta le imposizioni, lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle e ne abbiamo tratto insegnamento ed eccoci qui, oggi, a segnare un fatto importante, che parte dall'integrazione per il rafforzamento della collaborazione tra tutte le imprese del nostro territorio, per poi giungere in un secondo momento ad una regionalizzazione di fatto”.

Mercoledì 21 ottobre si è dato vita ad un'intesa che risponde all'esigenza di dare immediatamente forza all'organo istituzionale e politico di Confindustria FVG, che da qui in avanti sarà univocamente titolato a interfacciarsi con le istituzioni del territorio in modo coordinato, a tutti i livelli e in tutte le articolazioni necessarie. Questa scelta gli attribuirà maggior autorevolezza e sarà in grado di valorizzare ulteriormente la rappresentatività della nostra organizzazione nei confronti di tutti i soggetti terzi, con particolare riguardo all'Amministrazione regionale, per tutti quei temi in cui vivo e forte è il ruolo del sistema produttivo locale.

Già a breve Confindustria FVG si confronterà con la Regione, con il presidente Fedriga, con gli assessori Regionali alla Sanità, alle Attività produttive e al Lavoro. “La grave situazione di crisi indotta dalla pandemia in corso ci impone - ha rilevato Mareschi Danieli - di non sprecare forze e risorse in doppie attività, bensì di metterle a fattor comune. Oggi come mai prima abbiamo il dovere di essere uniti per la tutela degli interessi delle imprese e, al contempo, evitare ogni tipo di discontinuità sul versante dei rapporti istituzionali, dei servizi e dell'assistenza alle imprese”.

Per Agrusti c'è bisogno di una Confindustria FVG che segua il mantra “L'industria prima di Confindustria”, ovvero che metta al centro l'industria perché Confindustria ha ragione di esistere nel momento in cui è essenziale per il sistema industriale. Deve essere una Confindustria pervasiva, che abbia l'obiettivo di costruire una Regione dove si viva e si lavori meglio, che sia attrattiva e guardi al futuro con fiducia”. Una Confindustria - hanno concordato i due vice-presidenti regionali - che rivolga il suo sguardo a 360 gradi: dalla sanità alla scuola, dall'alta formazione all'immigrazione qualificata, dalla scuola alla cultura, dalla famiglia alla natalità.

Udine e Alto Adriatico, dunque, insieme. “Alla fine - hanno concordato Mareschi Danieli e Agrusti - le cose che ci dividevano erano davvero pochissime. Quest'unione di fatto, concreta, ha ricevuto un consenso unanime anche sotto il profilo ‘sentimentale’. Non ci si mette insieme se davvero non ci si stima e non ci si vuole bene”.

Le previsioni economiche per il FVG

Per l'economia del FVG si conferma il superamento del punto di minimo dello scorso aprile. La tendenza al miglioramento si è confermata nei mesi di luglio e agosto, supportata anche dalle spese turistiche di matrice domestica, mentre nel complesso del terzo trimestre dovrebbe essersi verificato un rimbalzo più forte delle attese soprattutto nel comparto manifatturiero. Il progressivo recupero della domanda, assieme alle misure a sostegno dell'economia, arginerà la caduta del Pil, che, secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 13 ottobre 2020, dovrebbe chiudere il 2020 in Regione a -9,6%, con un recupero del +6,3% nel 2021. I consumi delle famiglie dovrebbero subire una contrazione nel 2020 del -11,5%. Nel 2020 si stima un calo degli investimenti del -12,1%, in miglioramento comunque rispetto a quanto previsto tre mesi fa grazie ad un significativo rimbalzo degli acquisti di beni strumentali nei mesi estivi a seguito di un

recupero di fiducia tra le imprese. Per il 2021 (+11,2%) e 2022 (+9,9%) si attende una decisa crescita per la ripresa del ciclo economico e per l'erogazione di fondi europei.

Previsioni per l'economia del FVG

(valori concatenati; variazioni percentuali su anno precedente)

	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	0,6	-9,8	6,3
Spesa per consumi delle famiglie	0,4	-11,5	7,1
Investimenti fissi lordi	2,1	-12,1	11,2
Tasso di disoccupazione	6,1	6,9	8,5

Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia

09/20

INDICE

Universo Economico

- 05 In primo piano
- 08 Progettando il futuro
- 12 Il personaggio del mese

Universo impresa

- 14 Case history
- 18 Mondo impresa

Universo Tecnico

- 32 Legislazione
- 34 Innovazione
- 36 Logistica
- 38 Green Deal
- 40 Focus Energia

A tu per tu con il territorio

- 42 Il Comune del mese
- 44 Friuli Innovazione

Succede a palazzo Torriani

- 50 Succede a palazzo Torriani
- 54 I corsi
- 58 Gruppo Giovani Imprenditori

Universo vario

- 62 Il libro made in Friuli
- 64 Ritratti a tratti
- 66 Il 'friulano' del mese

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Sidarta Bardus, Giovanni Bertoli, Franco Campagna, Matteo De Colle, Nicolas Duri, Serena Fantini, Ezio Lugnani, Michele Nencioni, Carlo Tomaso Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Paolo Sartor

Per il Gruppo Giovani Imprenditori:
Valentina Cancellier, Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE

Interlaced srl

FOTOSERVIZI

Foto interne:
Diego Gasperi, Matteo Fabbro, Alfredo Longo, Marta Mattara

STAMPA

Grafiche Filacorda Srl - Udine (UD)

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

Il tuo business ha un cuore. Proteggilo creando un ambiente di lavoro più sicuro.



In Italia le persone che muoiono per arresto cardiaco improvviso (A.C.I.) sono **più di 200 al giorno, oltre 70 mila all'anno**. Nell'**80%** dei casi l'arresto cardiaco colpisce in ambienti extra-ospedalieri (nelle abitazioni private, negli uffici pubblici, nelle strade e nelle piazze, sul lavoro, all'interno di impianti sportivi) senza dare segni premonitori.

Per ogni minuto che passa, le probabilità di sopravvivere si abbassano del **10%**. Se si considera che per l'arrivo dei soccorsi il tempo medio di attesa è superiore di **8-10 minuti**, è importante che i presenti sul posto, dopo aver allertato i soccorsi, siano i primi a praticare la rianimazione cardiopolmonare e abbiano a disposizione il defibrillatore.

Solo quindi avviando immediatamente la macchina dei soccorsi possono essere salvate più vite!

MET-LIFE, divisione medica di METLAB, **opera** nella ricerca e sviluppo scientifico relativamente alla prevenzione e tutela della salute; **fornisce** consulenza tecnica e scientifica per la diffusione delle soluzioni dedicate al primo soccorso in caso di arresto cardiaco improvviso, accessibili a tutti, strutture organizzate e persone comuni; **promuove** e diffonde attivamente sul territorio Regionale iniziative di carattere divulgativo e formativo per il miglioramento della salute individuale e sociale.



Conviene fare prevenzione!

Tra gli interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei luoghi di lavoro, in aggiunta rispetto a quelli minimi previsti per legge ritenuti idonei per ottenere lo sconto per prevenzione dell'Inail, il nuovo modello OT24 ha incluso l'adozione da parte delle aziende di defibrillatori semiautomatici (DAE) e l'organizzazione di corsi Blsd (Basic life support defibrillation) per insegnare ai dipendenti le manovre da compiere in caso di arresto cardiaco, che in molti casi possono salvare una vita!



MET-LIFE distribuisce solo i migliori DAE.

Il defibrillatore è un apparecchio salvavita e pertanto non devono esserci dubbi sulla sua affidabilità e sulla qualità delle prestazioni. Il **LIFEPAK CR2** adotta le migliori tecnologie attualmente disponibili ed è stato studiato per un uso estremamente facile. L'apparecchio possiede caratteristiche di defibrillazione analoghe a quelle dei defibrillatori ospedalieri.

MET-LIFE
EMERGENZA E SERVIZI
Via Cussignacco 78/41,
Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
www.met-life.it

 **MET-LIFE**
MEDICAL DIVISION

 **ERGENZA e SERVIZI SRL**
ELETTROMEDICALI & MEDICALI

Un nuovo partner europeo per la Piattaforma Logistica di Trieste



Michele Nencioni, Piero Petrucco, Anna Mareschi Danieli con il ministro Stefano Patuanelli

Con la chiusura dei lavori della Piattaforma Logistica di Trieste, HHLA (Hamburger Hafen und Logistik AG) ha concluso un accordo con i soci ICOP, Parisi e Interporto Bologna per entrare nel capitale di PLT (Piattaforma Logistica Trieste). A fine anno, l'operatore tedesco sottoscriverà un aumento di capitale, diventando il primo azionista di PLT.

IL PROGETTO DELLA PLT

Il progetto della PLT ha consentito di recuperare all'utilizzo portuale un'area di 12 ettari, che è stata successivamente integrata con l'adiacente Scalo Legnami realizzando un terminal di 27 ettari, dotato di un doppio attracco e raccordato alla ferrovia. Questo progetto, con un investimento di oltre 150 milioni reso possibile dall'apporto finanziario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, è stato sviluppato dalla società PLT, costituita dalla impresa di spedizioni internazionali Francesco Parisi S.p.A., dall'impresa di costruzioni ICOP S.p.A. e dall'interporto di Bologna.

L'integrazione della PLT con le aree circostanti è stata ulteriormente rafforzata con la firma il 27 giugno 2020 del secondo Accordo di Programma per l'attuazione del progetto di riconversione industriale e sviluppo produttivo nell'area della Ferriera di Servola-Trieste. Le parti pubbliche intervenute sono i Ministeri dello Sviluppo economico, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, la Regione FVG, il Comune di Trieste. Le parti private sono state il Gruppo Arvedi e ICOP. L'accordo di Programma rappresenta un passaggio fondamentale verso una fase di nuova industrializzazione del territorio, in cui vengono coniugati sviluppo avanzato e sostenibilità. In base all'intesa sono previsti la bonifica e lo sviluppo delle aree dell'area caldo della Ferriera di Servola per una superficie pari a 25 ettari con investimenti pari a 98 milioni di euro.

La Piattaforma troverà il suo compimento necessario e naturale nella costruzione del Molo VIII, il nuovo moderno terminal container del porto di Trieste che, con un investimento di 400 milioni di euro e oltre 500 addetti, rappresenterà una delle prospettive di nuovo lavoro più importanti del FVG.

L'accordo sottoscritto con HHLA garantisce alla nuova area

logistica la presenza di un investitore in grado di convogliare a Trieste le grandi opportunità di scambio esistenti tra i Paesi di oltremare e le aree del Centro ed Est Europa e capace di apportare la nuova finanza necessaria allo sviluppo dell'infrastruttura.

LE DICHIARAZIONI

Vittorio Petrucco, presidente di ICOP: "L'accordo con HHLA rappresenta il traguardo di un lungo processo di selezione del migliore partner strategico per lo sviluppo della PLT e dell'intero bacino portuario".

Francesco Parisi, presidente di Parisi Francesco S.p.A.: "Abbiamo condiviso con HHLA strategie che si fondano sulla visione elaborata a Trieste negli ultimi anni per uno sviluppo sostenibile. Non è un caso che Amburgo e Trieste siano, nei rispettivi bacini, i porti con maggiore quota di traffico ferroviario".



La Piattaforma Logistica di Trieste

I PARTNER

HHLA ha sede ad Amburgo. Quotata in Borsa, conta 6.300 dipendenti, movimentata 7,5 milioni TEU di container ed esprime un fatturato di 1,350 €/mil.

ICOP S.p.A. Società Benefit, impresa con cent'anni d'attività, è tra le principali società europee di microtunnelling e il secondo gruppo italiano nel settore delle fondazioni con attività anche nelle infrastrutture portuarie. E' controllata dalla famiglia Petrucco. Peraltra, Icop, prima tra le imprese italiane di costruzione, è appena diventata una delle 256 società benefit presenti nel Paese. La società nell'oggetto sociale ha identificato le seguenti specifiche finalità di beneficio comune: sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale, la collaborazione e la sinergia con organizzazioni no profit. "Questo ulteriore passo – spiega Piero Petrucco, ad di Icop – rappresenta la naturale evoluzione di un cammino aziendale orientato alla responsabilità sociale d'impresa".

Parisi Francesco S.p.A., impresa triestina con oltre duecento anni di attività nel campo delle spedizioni e della logistica.

Interporto di Bologna S.p.A., società a partecipazione pubblica, che ha sviluppato una delle piattaforme logistiche modali più grandi d'Europa.

LUCIO CARACCILO: “Italia-Germania: un rapporto di interdipendenza”



Lucio Caracciolo

“Dal punto di vista geopolitico siamo una provincia dell'impero americano. Sotto il profilo economico, a breve avremo un rapporto debito-Pil del 200%: vien da sé che siamo già un Paese a sovranità limitata”. Parole come pietre quelle di Lucio Caracciolo, “padre” della geopolitica italiana e fondatore di Limes, che abbiamo interpellato in occasione della consegna dei lavori della Piattaforma logistica di Trieste e dell'investimento di HHLA, che farà dell'operatore tedesco il primo azionista di PLT. Un'operazione tra privati, che però ha acceso i riflettori internazionali sullo scalo triestino come pedina di una scacchiera di dimensioni globali. È così?

“È un'operazione tra privati, una buona notizia e un buon successo, frutto della qualità del Porto e della nostra capacità di negoziazione, ma non è un fatto geopoliticamente neutro. Trieste è un porto strategico e per questo ha concentrato su di sé l'attenzione esplicita e riservata delle maggiori potenze, vale a dire Usa e Cina”.

L'INVESTITORE, IN QUESTO CASO, È TEDESCO. QUESTO CHE SIGNIFICA?

Trieste ha un legame speciale e storico con quel mondo. Gli operatori si muovono sulla base di convenienze economiche, ma è evidente che c'è di più.

DI CHE SI TRATTA?

Assistiamo a un graduale ritorno della Germania nella storia, con Berlino che prende responsabilità europee e mondiali. L'Italia del Nord e il Nordest, peraltro, sono aree di interesse privilegiato, stante l'interconnessione economica e il rapporto di interdipendenza delle filiere produttive. Noi abbiamo bisogno di loro, ma anche loro di noi.

GLI ALTRI LO SANNO, MA IN CASA NOSTRA FORSE MANCA ANCORA LA CONSAPEVOLEZZA DI QUANTO IMPORTANTE E STRATEGICO SIA IL COMPARTO LOGISTICO, ATTORNO AL QUALE RUOTA L'INTERO SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO DI UN PAESE CHE LA GEOGRAFIA HA POSTO A CAVALLO TRA IL CUORE DELL'EUROPA CONTINENTALE E IL MEDITERRANEO. CHE NE PENSA?

C'è molta ignoranza e impreparazione da parte della nostra classe dirigente, non solo politica, su questi aspetti. Manca un pensiero strategico e poi non abbiamo capito cosa siano le Vie della Seta, rispetto alle quali Trieste è un potenziale passaggio all'interno di un network globale, non un approdo. L'idea originaria era fare dell'Italia un ponte per trasformare gli Stati Uniti nel terminale ultimo della Via della Seta. Per gli Usa, Trieste, al pari di altre infrastrutture, è strategica dal punto di vista civile in tempo di pace, ma pure dal punto di vista militare in caso di necessità. Su questo, siamo assolutamente vincolati.

INTENDE DIRE CHE DOBBIAMO GUARDARE GIOCOFORZA ALL'ATLANTICO?

Dico che l'Atlantico guarda a noi. Dal punto di vista geopolitico siamo una provincia dell'impero americano.

OLTRE IL 40% DI TUTTO L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIANO AVVIENE VIA NAVE, VALORE CHE SALE AL 90% PER L'IMPORT-EXPORT ITALIANO VERSO ASIA E AMERICA. SE STRINGIAMO L'OBIETTIVO SUGLI ASPETTI PIÙ PRETTAMENTE ECONOMICI E COMMERCIALI, QUALI OPPORTUNITÀ VEDE PER LA PORTUALITÀ TRIESTINA E PER IL TESSUTO ECONOMICO DEL TERRITORIO?

Offrire uno scalo e movimentare le merci è importante, ma non è ancora nulla. Bisogna vedere che tipo di connessione c'è e ci sarà con l'entroterra, se ci sarà un'attrazione di investimenti industriali, che al momento non si vedono ancora.

IL FRIULI VENEZIA GIULIA UN PENSIERO SU QUESTO CE L'HA: FARE DELL'INTERA REGIONE UNA PIATTAFORMA LOGISTICA, INTERCONNESSA CON IL PROPRIO ENTROTERRA PRODUTTIVO E CON I SISTEMI ECONOMICI DEI PAESI EUROPEI. L'INTERMODALITÀ, IL COLLEGAMENTO CON LA FERROVIA E LA SUA EFFICIENZA, LA CAPACITÀ DI TRASFORMARE L'AREA RETROPORTUALE IN POLI DI INNOVAZIONE E ATTRAZIONE DI INVESTIMENTI, L'ATTENZIONE AI TEMI DELLA TECNOLOGIA E DELLA SOSTENIBILITÀ, SONO QUESTI GLI ELEMENTI CHE RENDONO, OGGI, UN PORTO DAVVERO COMPETITIVO. È LA VIA GIUSTA? SE SÌ, NON DOVREBBE ESSERE UNA VISIONE DI LIVELLO NAZIONALE?

Sì lo è e deve essere una visione per tutto il Paese, sostenuta da una strategia a lungo termine, che ha bisogno di continuità e di una regia, che in Italia manca. Basti pensare che i porti italiani, oggi, lungi dal fare sistema, si fanno la guerra tra loro.

POSSIAMO ALMENO CONTARE SULL'EUROPA E SUI FINANZIAMENTI DEL RECOVERY FUND?

L'Europa è la somma algebrica dei Paesi che ne fanno parte. Può essere uno strumento favorevole per noi se contiamo qualcosa in questo spazio. Quanto al Recovery fund è un grande aiuto, non la soluzione ad ogni problema. A breve avremo un rapporto debito-Pil del 200%, siamo già un Paese a sovranità limitata.

SPECIALE PARTNERSHIP

TECN02 - FOOD & DRINKS

RACCORDI AUTOMATICI, RACCORDI
VALVOLE A SFERA, ADATTATORI

SERIE REALIZZATA CON **OTTONE A
BASSO TENORE DI PIOMBO** CW510L È LA
RISPOSTA ATTUALE E DISPONIBILE PER
I TUTTI I CLIENTI CHE HANNO QUESTA
NUOVA E CRESENTE ESIGENZA.

PRODOTTI CERTIFICATI

NSF 169
1935/2004/CE
DM 174



COMPONENT





A FUNZIONE,



OPENEX.IT



ELETTROVALVOLE A FLUIDI



LINEA DI DISTRIBUZIONE
ARIA COMPRESSA, GAS
INERTI E VUOTO

TECNO2

INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS

 **AIGNEP**
www.aignep.com

PARTNER TECNO2

VIA SAN GIORGIO 52/6 | 33019 TRICESIMO (UDINE)
T +39 0432 881515 | TECNO2COMMERCIALE.COM | INFO@TECNO2COMMERCIALE.IT

PERSONAGGIO DEL MESE

RICCARDO DI STEFANO:

“Giovani e imprese, un binomio inscindibile”



Riccardo Di Stefano

Riccardo Di Stefano - dal 26 giugno scorso nuovo presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria - è intervenuto come ospite, giovedì 1° ottobre, a palazzo Torriani, all'Assemblea elettiva del GGI di Udine: l'occasione propizia per intervistarne sul ruolo che i Giovani Imprenditori possono recitare per il rilancio dell'Italia e della sua economia.

QUANDO È NATO E COME SI È SVILUPPATO IL SUO IMPEGNO IN ASSOCIAZIONE?

Mi sono iscritto al movimento dei Giovani Imprenditori da giovanissimo, con l'idea che fosse uno dei tanti spazi dove trovare qualche aggancio interessante per l'azienda. Non immaginavo che invece avrei trovato una palestra di imprenditorialità, dove far crescere progetti, imparare dai colleghi e prendere a prestito il meglio delle esperienze disponibili.

Quindi, da Presidente, al Riccardo che attraversa l'ingresso di Sicindustria direi grazie. Grazie di aver creduto nell'idea che insieme si va più lontano. Grazie di essersi lasciato trasportare dalla forza di quei past president che sempre vengono ai convegni a raccontare di quanto è importante cambiare l'Italia da dentro le imprese.

Gli imprenditori sono un mix di concretezza e aspirazioni e credo che il Movimento rispecchi questi elementi.

QUALI SONO LE LINEE-GUIDA DEL SUO MANDATO?

Vorrei che in questi tre anni il Movimento riuscisse ad ascoltare voci molto diverse tra loro, raccogliere spunti ovunque, diventasse ancora più internazionale e ancora più pronto a sostenere i territori.

Vorrei che tornasse ad essere l'anticipatore di trend e di proposte alla politica e alle istituzioni.

Per farlo, ci dedicheremo - la squadra di Presidenza ed io - all'ascolto di tutte le opinioni e le visioni che spaziano al nostro interno, con l'obiettivo di essere una unica grande forza che guarda al futuro con determinazione.

Da Vicepresidente, nello scorso mandato, mi sono occupato di formazione e di rafforzamento di quelle conoscenze e competenze necessarie ad essere leader. In azienda, come nel Paese, c'è bisogno di coltivare continuamente nuove expertise.

Con alcuni degli attuali Vicepresidenti, che sono prima di tutto colleghi che stimolo e anche amici, abbiamo pensato di costruire una piattaforma di contenuti e progetti per i giovani imprenditori che rafforzasse l'idea che il Movimento è un continuo generatore di stimoli intellettuali, di crescita personale, di networking.

E' stata una scelta coltivata mentre svolgevamo gli incontri di GI Academy e AltaScuola. Guardavo i banchi pieni e pensavo che tra di noi c'è un infinito desiderio di migliorarci. Se questo fosse

CHI È RICCARDO DI STEFANO

Palermitano, classe 1986, Riccardo Di Stefano intraprende la carriera da “Giovane Imprenditore” dopo un percorso di studi classici e una laurea in Giurisprudenza presso l'Università LUMSA di Palermo. Completa poi la sua formazione con un Dottorato di Ricerca in Economia civile.

Da sempre appassionato dell'insegnamento, inizia il suo percorso professionale proprio nel settore della formazione internazionale.

Nel 2012 comincia poi a lavorare nelle attività di famiglia, diventando membro del Consiglio di Amministrazione dell'azienda Officina Lodato S.r.l., nata nel 1957 con sede a Palermo e a Roma e operante su tutto il territorio nazionale nel settore dell'impiantistica civile ed industriale.

È inoltre impegnato nel settore della valorizzazione immobiliare e nell'efficienza energetica.

Grazie al confronto con il Movimento dei Giovani Imprenditori, decide di proseguire il proprio percorso imprenditoriale, fondando una propria attività nel 2014, la Meditermica srl, impresa attiva nel settore delle forniture all'ingrosso di materiale termoidraulico per aziende e operatori del settore.

Gli incarichi di Riccardo Di Stefano nel Sistema Confindustria iniziano nel Gruppo Giovani della Territoriale di Palermo. A livello nazionale, si appassiona alla rivista del Movimento Quale Impresa, entrando a far parte del Comitato di Redazione. Nel 2017 diventa Vice Presidente nazionale nella squadra del Presidente Alessio Rossi per il triennio 2017-2020, dove si occupa dei progetti di Education, Capitale Umano, e Formazione Interna, come GI Academy e AltaScuola per Giovani Imprenditori.

PERSONAGGIO DEL MESE

il solo progetto che riuscissi a realizzare da presidente, sarei comunque felicissimo. Perché se c'è una cosa di cui l'Italia ha disperatamente bisogno, sono le persone competenti.

COSA CHIEDETE AL GOVERNO?

Ci sono 3 forbici da chiudere: quella generazionale, quella territoriale e quella economica.

Per stringere la prima forbice, giovani e imprese devono essere un binomio inscindibile.

Assumere talenti emergenti, ma anche ragazzi nella trappola NEET, dovrebbe diventare molto più facile e meno oneroso.

Abbiamo finora assistito alla fase 1, fase 2, a una qualche forma di fase 3, poi di nuovo all'incertezza della seconda ondata pandemica.

Ora è necessario mettere in campo una "fase giovani": un piano a 360 gradi, che metta mano ad assunzioni, formazione e incentivi ricerca e sviluppo, con risorse comunitarie, quelle di Next Generation UE e nazionali, proprio a partire da quelle politiche attive del reddito di cittadinanza che non hanno funzionato.

La seconda forbice è quella che divide il Sud e il Nord. Un divario che si chiude con un sistema di opere pubbliche, senza le quali qualsiasi progetto di sviluppo è destinato a rimanere lettera morta. Le infrastrutture, infatti, attraggono investimenti e nuova imprenditorialità.

Ma di infrastrutture ha bisogno l'intero Paese, in particolare quelle digitali.

La loro incompletezza ha segmentato la Penisola, distanziato centri e periferie, allontanato ancora di più le persone ai margini.

Nei mesi della pandemia, abbiamo scoperto che l'innovazione è fondamentale per la sostenibilità del Paese.

L'Italia ha colmato in tempi rapidissimi un gap: dall'e-health alla didattica a distanza, agli strumenti di smart working; abbiamo dovuto migliorare tutto quello che ci ha concesso di lavorare, comunicare e curarci. Ora dobbiamo fare in modo di raggiungere gli standard europei in materia di digitalizzazione della società e dell'economia.

Ecco quindi la terza forbice da chiudere, quella economica.

I giovani che vogliono creare un'impresa - così come tutte le altre imprese - devono essere messi nelle condizioni di farlo, lavorando sui punti precedenti e semplificando la pubblica amministrazione.

E poi, rimettendo al centro la produttività del lavoro e del capitale finanziario investito.

LA SUA OPINIONE SUL RECOVERY FUND. OPPORTUNITÀ DA COGLIERE AL VOLO?

Il pacchetto Next Generation EU è fondamentale per superare la crisi pandemica. Ma non solo.

Proviamo ad assegnare questi fondi in base a un "punteggio": più un progetto crea e assicura futuro, più merita di essere finanziato.

Il primo KPI di ogni progetto deve essere il tasso di conversione euro/futuro.

Crediamo ci debbano essere 4 punti cardine: giovani e donne, transizione energetica ed ecologica, connessioni, inclusione territoriale.



Primo: giovani e donne. Per ogni euro speso in educazione, l'Italia ne spende 3 e mezzo in pensioni. Per ogni euro speso in università, 44 vanno in pensioni.

Rovesciamo il trend di un paese che invecchia: Next Generation EU deve avere come assoluta priorità la next Generation dell'Italia.

Secondo: transizione energetica ed ecologica.

Il Green New Deal della Commissione Europea prevede di raggiungere la neutralità climatica nei prossimi 30 anni.

Ma essere il primo continente a emissioni zero significa anche avere un paradigma economico modellato sulle politiche climatiche.

L'approccio punitivo, come quello della plastic tax, non aiuta la transizione e scoraggia gli investimenti.

L'industria verde possiamo farla meglio coi Progetti di Interesse Comune Europeo.

Terzo: connessioni. Dobbiamo investire in infrastrutture, materiali ed immateriali.

E poi chiediamoci, se l'Italia domani si riempisse di infrastrutture digitali, arriverà presto il 5G, gli italiani (e le nostre aziende) saranno pronti ad usarli?

No. E non lo diciamo noi ma ce lo dice l'indice DESI, che da anni ci colloca terzultimi in classifica, condannati alla bassa alfabetizzazione digitale.

Quarto e ultimo: inclusione territoriale.

La riduzione del carico contributivo del 30% dal 1° ottobre al 31 dicembre è una misura emergenziale, ma affronta solo un segmento della grande questione Meridionale.

La Campania è la prima Regione Ue a rischio di povertà, con un tasso del 41 % circa, a fronte di una media europea del 17. Dati che non fanno onore all'intero Paese, che non chiedono l'ennesima misura tampone, ma pretendono un progetto strutturale.

VENIAMO ALLA SUA VISITA IN FRIULI. CHE IMPRESSIONE HA RICAVALO DALLA TERRITORIALE DI UDINE E DALLA SUA NEO-PRESIDENTE?

Sono davvero molto felice di aver partecipato all'avvicendamento di presidenza e molto soddisfatto che a prendere il timone dei GI di Udine sia una donna di grande talento.

Come testimoniano la presidenza Senior del Friuli Venezia Giulia e altre storie di eccellenza del vostro, cito solo la friulana Nonino ma sono certo ci siano tanti altri esempi, la leadership femminile può portare un grande contributo al nostro Paese.

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO: l'arte del restaurare



Da sinistra Gigi Grosso, Anna Mareschi Danieli e Achille Del Bianco con in mano la targa ricordo di Confindustria Udine

Antichi palazzi, chiese, campanili, abitazioni nobiliari e non, singoli casali e interi borghi rurali: sono molte e diverse le tipologie di edifici che l'Impresa Costruzioni Del Bianco Srl di Udine ha ristrutturato a regola d'arte in quasi 50 anni di attività. Con la stessa attenzione alla qualità costruttiva, l'impresa udinese ha, poi, realizzato ex novo nel tempo decine di case private, condomini, scuole, residenze, complessi e singoli capannoni industriali.

Fondata come impresa artigiana nel 1972 a Coderno di Sedegliano e trasferita a Udine nel 1994 in contemporanea con la trasformazione in Srl, l'Impresa Del Bianco ha superato le diverse crisi susseguitesì in edilizia senza mai fare ricorso al supporto di fondi pubblici e contando sempre su una formazione attenta delle proprie maestranze per poter affrontare, insieme a committenti e progettisti, anche i lavori più complicati e sfidanti.

Oggi con circa 10 milioni di fatturato annuo e 50 dipendenti, l'impresa si è affermata fra le migliori realtà regionali del settore e continua a essere guidata dal suo fondatore e socio di riferimento, Achille Del Bianco, che, sabato 19 settembre, ha festeggiato i 40 anni di sodalizio e amicizia con lo storico socio Gigi Grosso.

ACHILLE DEL BIANCO, LA VOSTRA IMPRESA, OLTRE AD AVERE COSTRUITO MOLTI EDIFICI EX NOVO, SI È FATTA CONOSCERE PER LA GRANDE CAPACITÀ DI ESEGUIRE RISTRUTTURAZIONI E RESTAURI DI EDIFICI ANTICHI. DA COSA NASCE QUESTA VOSTRA SPECIALIZZAZIONE E QUALI SONO LE DIFFERENZE FRA IL RESTAURARE E IL COSTRUIRE EX NOVO?

La nostra specializzazione nasce, fondamentalmente, dalla passione per l'arte del costruire, intendendo il termine arte come "metodo e maestria dell'operare secondo certe regole" e, quindi, nella perfetta conoscenza di quelle regole che, spesso, affondano le radici nei secoli passati. La differenza fra il restaurare e il costruire ex novo è che nel primo caso

bisogna conoscere "a menadito" le tecniche di una volta e saperle coniugare con l'uso dei materiali moderni. Per costruire il nuovo, invece, si usano tutta una serie di tecniche e tecnologie, come, ad esempio, la preparazione dei solai, il cartongesso, i prefabbricati, le pitture moderne o gli impianti, che non sono quasi mai utilizzabili quando ci si trova a dover restaurare o ristrutturare un edificio antico. Per lavorare sui manufatti antichi, rispettandone la storia e la bellezza, servono, dunque, da un lato, esperienza e capacità d'uso di materiali oggi desueti che si apprendono in anni di mestiere, dall'altro, conoscenza di tutte le tecnologie più avanzate che possono venire in soccorso quando, ad esempio, bisogna rendere antisismico un edificio costruito secoli fa in sasso o quando si vuole garantire in un "involucro" antico una qualità del vivere adeguata ai tempi moderni. È un'arte che io e i miei soci più anziani abbiamo appreso quando da garzoni seguivamo i muratori e gli artigiani più esperti e che oggi cerchiamo ancora di trasmettere ai nostri collaboratori più giovani.

QUANT'È DIFFICILE, OGGI, TRASMETTERE QUELLE CONOSCENZE?

Molto perché, purtroppo, non si trova quasi più nessuno che voglia imparare un mestiere con la M maiuscola. Le famiglie oggi vogliono che i figli diventino avvocati e dirigenti e considerano squalificante fare un mestiere nel quale "ci si sporca le mani". Una volta, invece, imparare un mestiere che garantiva un futuro era considerata una fortuna e lo si imparava con anni di garzonato e di pratica. Oggi ci sono le scuole di settore, ma i risultati non sono gli stessi e chi ha un'impresa non può prescindere dal dedicare molto tempo a insegnare il mestiere. Noi lo sappiamo bene perché abbiamo un'età media dei nostri collaboratori di circa 40 anni che riusciamo a mantenere inserendo continuamente giovani apprendisti, ma oggi un apprendista, con le regole esistenti, costa più di un muratore. Se si pensa che per formare un caposquadra capace di fare una caldana a regola d'arte ci vogliono tre anni, si capisce, dunque, perché molte imprese preferiscono lavorare con il moderno e il prefabbricato, lasciando perdere quei lavori dove serve una conoscenza approfondita delle tecniche antiche e una grande manualità.

UN'AZIENDA COME LA VOSTRA DOVE LE TECNICHE PIÙ ANTICHE SI MESCOLANO ALLE TECNOLOGIE PIÙ MODERNE HA BISOGNO, QUINDI, DI UN PERSONALE MOLTO AMPIO E DIFFERENZIATO?

Certo e avere tutte le competenze necessarie all'interno della nostra impresa è un nostro orgoglio. Da un lato, servono artigiani con una grande conoscenza delle tecniche e dei materiali antichi, dall'altro, serve personale formato che abbia conoscenze architettoniche, ingegneristiche, chimiche e informatiche. La nostra impresa, infatti, deve essere sempre in grado di collaborare al meglio con restauratori, architetti,

ingegneri, trovando le soluzioni migliori per soddisfare le loro richieste. La nostra è, quindi, un'azienda dove ogni singola persona e ogni singola competenza è importantissima e fondamentale.

DURANTE IL BOOM ECONOMICO SI PREFERIVA SPESSO ABBATTERE LE VECCHIE COSTRUZIONI PER REALIZZARNE DI NUOVE. SUCCESSIVAMENTE L'ATTENZIONE AL RECUPERO E AL RESTAURO DEGLI EDIFICI ANTICHI È ANDATA AUMENTANDO. QUESTO MUTAMENTO CULTURALE HA AIUTATO LA VOSTRA ATTIVITÀ?

Sicuramente questa cresciuta attenzione al restauro e riuso degli edifici antichi ci ha portato un progressivo aumento di lavoro. Oggi, infatti, siamo in grado di restaurare immobili antichi garantendo la conservazione integrale delle caratteristiche originali, ma realizzando anche all'interno abitazioni molto moderne e funzionali. L'unico problema sul lato del restauro e ristrutturazione è l'approccio troppo burocratico alla conservazione dell'esistente. Talvolta, infatti, ci viene imposto di conservare determinate parti degli edifici che non hanno alcun valore né estetico, né storico, né architettonico solo perché sono "vecchie". Si è passati dagli anni in cui si buttava giù tutto senza un minimo di attenzione al patrimonio storico, ad anni in cui si conserva qualsiasi cosa a prescindere dal suo effettivo valore. In tal senso credo che bisognerebbe trovare un giusto compromesso fra esigenze di conservazione di ciò che merita e la possibilità di riutilizzare spazi occupati da edifici, o parti di essi, di nessun pregio. Ciò, infatti, contribuirebbe anche diminuire i costi delle ristrutturazioni e, quindi, indirettamente a contrastare il consumo di suolo dovuto alle nuove costruzioni.

QUANTO POTRÀ AIUTARE IL VOSTRO LAVORO IL BONUS 110%?

Premetto che le nostre città sono piene di edifici degli anni '60 e '70 del secolo scorso che non sono antisismici e che varrebbe la pena demolire e ricostruire, come fanno negli Stati Uniti, piuttosto che cercare di adeguarli ai nuovi standard. Costerebbe sicuramente molto meno. Anche nella nostra città ci sono esempi di recuperi inutili imposti dall'autorità, dei quali taccio, che sarebbe stato molto più sensato evitare, abbattendo l'edificio esistente e costruendone uno nuovo nello stesso sito. In questo senso, forse, più del bonus 110% sarebbe utile cercare un sistema per aiutare i proprietari degli edifici ad affrontare i costi dell'operazione di demolizione-ricostruzione e i tempi in cui si troverebbero momentaneamente senza abitazione. Infatti, queste operazioni in Italia sono spesso ostacolate dal fatto che, a differenza che negli Usa, gli edifici vedono una forte parcellizzazione della proprietà.

Finita questa lunga premessa, le dirò che il bonus 110% potrà aiutare il nostro lavoro solo se porterà al restauro o ristrutturazione integrale di un fabbricato. Più in generale, forse, potrà aiutare a mettere un po' d'ordine nel settore e a eliminare una parte delle troppe imprese (se vogliamo chiamarle così...) poco strutturate e un po' di professionisti approssimativi, che spesso lavorano in nero o con ribassi eccessivi o con scarsa qualità.



Restauro della tenuta Ca' Corniani per Genagricola di proprietà di Generali Italia SpA

SEMBRA DI CAPIRE CHE NEL SETTORE CI SIA UN PO' DI CONFUSIONE... COSA SERVIREBBE PER METTERE ORDINE?

Intanto ritornare a un mondo con norme chiare e dove ognuno, a tutti i livelli, si prende le proprie responsabilità. Oggi, invece, viviamo in un ambiente in cui nessuno è mai responsabile...

Inoltre, c'è un'enorme necessità di ridurre la pressione fiscale a carico delle imprese e di attuare la sburocratizzazione dei processi della pubblica amministrazione. Sono aspetti irrinunciabili e non più rinviabili per far sì che il settore edile che, ricordiamolo, è fondamentale per l'economia, possa tornare ai fasti dei tempi andati, assicurando lavoro e benessere a molti e garantendo costruzioni e lavori edili di qualità.

A QUASI CINQUANT'ANNI DALLA FONDAZIONE DELLA SUA AZIENDA, QUAL È IL SUO SOGNO NEL CASSETTO E QUALE, SE C'È, L'ERRORE CHE NON VORREBBE RIFARE?

Dopo una vita di lavoro e sacrifici, il mio desiderio per il futuro è che l'Impresa Del Bianco prosegua la sua attività anche dopo i soci fondatori. Infatti, io e Gigi già da tempo abbiamo ampliato la compagine sociale, coinvolgendo le persone giovani dell'impresa, al fine di garantire futuro alle professionalità dell'impresa e mantenere il know-how acquisito in tanti anni di lavoro.

Quanto all'errore, considerato che mi è sempre piaciuto fare il lavoro del capocantiere - tant'è che ancora adesso appena posso mi diverto a salire su una ruspa o a lavorare con le mani -, mi verrebbe da dire che avrei dovuto rimanere a lavorare in cantiere invece di mettermi a fare l'impresario... ma se avessi fatto così, oggi non saremmo qui a parlare dell'Impresa Del Bianco Costruzioni, quindi, (sorridente ndr) forse ho fatto bene a fare quell'errore.



DIAMO LUCE E VISIBILITÀ AI VOSTRI PROGETTI

PRODUCIAMO DIRETTAMENTE:

**INSEGNE LUMINOSE
VETROFANIE
SCRITTE SU AUTOMEZZI
STRISCIONI
ESPOSITORI ROLL UP
STAMPA DIGITALE
ELEMENTI IN CARTONE**

IN CAMPO **30**
DA + DI ANNI



www.neonaurora.com
info@neonaurora.com



SEDE TOLMEZZO (UD)
via dell'Industria, 41 - tel. **0433 44314**
SEDE PASIAN DI PRATO (UD)
via C. Colombo, 213 - tel. **0432 662209**

AZIENDA CERTIFICATA





INSEGNE LUMINOSE

GRAPHIC
[neonaurora.com]
SERVICE

- PERSONALIZZAZIONE AUTOMEZZI
- VETROFANIE
- ESPOSITORI E CARTELLONISTICA
- STAMPA DIGITALE
- PICCOLO E GRANDE FORMATO

SEDE TOLMEZZO (UD) tel. 0433 44314
SEDE PAVIA DI PRATO (UD) tel. 0432 662209

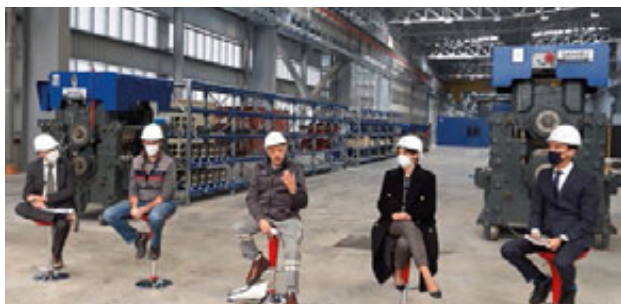
FF-968NW

[www.neonaurora.com]
info@neonaurora.com



L'AFFILOTECNICA
OPEN STEEL SOLUTIONS

GRUPPO DANIELI: in partenza il più grande treno vergella del mondo



Da sinistra Alessandro Brussi, Giacomo Mareschi Danieli, Gianpietro Benedetti, Camilla Benedetti e Stefano Scolari

Entrerà in funzione entro novembre il nuovo "Quality WireRod Mill", definito il "più grande treno vergella del mondo" per un impianto di produzione dell'acciaio, una linea di produzione, Industry 4.0 ready, realizzata dal gruppo Danieli nella sua controllata Abs.

L'impianto, svelato alla stampa giovedì 22 ottobre dal presidente Gianpietro Danieli, è stato progettato per essere 'zero men on the floor', in grado cioè di operare senza personale nel laminatoio e per produrre, con la massima flessibilità, per l'alta gamma, in particolare l'automotive.

Dopo 19 mesi da inizio lavori, il treno è dunque già pronto a mettersi in marcia grazie a un investimento di 190 milioni di euro, interamente finanziato dal Gruppo Danieli. Occupa oltre 50mila metri quadrati coperti e avrà una capacità produttiva di 500mila tonnellate di vergelle all'anno. Progettato per garantire al processo produttivo e agli operatori la massima sicurezza, darà lavoro a 160 addetti altamente specializzati, già in fase di reclutamento. "In pratica - ha evidenziato l'ad di Abs, Stefano Scolari - la nostra sarà l'unica azienda in Europa capace di produrre in un unico sito tutta la gamma di vergelle con un range che va da 5,5 a 500 millimetri".

"Con questo investimento - ha aggiunto Benedetti - ammonta a 980 milioni di euro l'investimento fatto dal Gruppo Danieli all'interno dell'Abs nei 15 anni dalla sua acquisizione".

IL BILANCIO

Al termine della visita all'impianto si è tenuta la tradizionale conferenza stampa di presentazione del bilancio 2019-20 (chiuso il 30 giugno scorso), improntato come sempre alla solidità.

I ricavi operativi del Gruppo Danieli sono scesi a 2,8 miliardi di euro, con un fatturato in crescita nel settore impianti (Plant Making, +5% i ricavi operativi) ed invece in diminuzione nel settore acciaio (Steel Making). Il margine operativo lordo si è attestato a 187,7 milioni di euro, l'utile netto a 62,9%, mentre il portafoglio ordini ammonta a 2,936 miliardi di euro e il patrimonio netto aumenta a 1936,6 milioni di euro. "L'87% degli utili - ha poi ricordato Benedetti - è stato investito in azienda".

Le previsioni per l'esercizio in corso, 2020-2021, e per quello 2021-2022, sono di crescita sia in termini di fatturato, sia di

Ebitda. "Per l'esercizio in corso - ha evidenziato il vp e direttore amministrativo-finanziario del Gruppo, Alessandro Brussi - stimiamo un fatturato tra i 2,9 e i 3,1 mld di euro, con un Ebitda tra i 210 e i 220 milioni. Per il 2021-2022, il fatturato sarà tra i 3,1 e i 3,33 mld di euro, mentre l'Ebitda si attesterà tra i 240 e i 260 milioni".

LE STRATEGIE

"Il nostro benchmark è essere competitivi con i cinesi, che stanno crescendo in qualità e in cultura, avendo investito molto nella scuola e nella formazione, diversamente da quello che è accaduto in Italia. Dobbiamo valorizzare le nostre fabbriche in Cina e in India - ha detto Benedetti - ed essere competitivi, ma per esserlo, dobbiamo costare come loro, quindi costare di meno, e mantenere un altissimo livello tecnologico per conservare il gap che ancora ci separa da quei Paesi, ma che si sta velocemente assottigliando".

Benedetti e l'ad di Abs Stefano Scolari, parlando di futuri investimenti di Danieli e Abs, hanno segnalato anche che nei prossimi anni altri 400 milioni saranno investiti per l'efficientamento dei vecchi impianti Abs e dell'impianto sempre Abs in Croazia. L'obiettivo per Abs, è stato sottolineato, è arrivare a un miliardo e 400 milioni di fatturato.

LA VISION

È stato poi l'ad Giacomo Mareschi Danieli ad elencare i cinque punti su cui si regge la vision del Gruppo: "Gli investimenti del recente passato ci hanno consentito di avere una market share importante e una solidissima base tecnologica, due aspetti fondamentali per affrontare questo momento complicato". Ora tra gli imperativi dell'azienda c'è, tra l'altro, la volontà di puntare sempre più: al miglioramento della qualità di vendita, alla specializzazione ("Fare meglio ciò che già sappiamo fare") e all'innovazione ("Sviluppare soluzioni sempre più green e sostenibili per il domani").

Inoltre Danieli - come ha ricordato la vice-presidente Camilla Benedetti - avrà come sempre un occhio di riguardo alle risorse umane mettendo il personale in condizione di crescere anche attraverso la valorizzazione del merito. Non solo. L'azienda pianifica con lungimiranza il proprio futuro con un'attenzione particolare ai più giovani. "Il prossimo anno inaugureremo a Buttrio pure la scuola secondaria di primo grado".



L'avveniristica cabina di regia del Quality WireRod Mill



Investi con noi in un futuro sostenibile



Per i tuoi investimenti sostenibili scegli Crédit Agricole, la Banca con oltre 50 milioni di Clienti nel mondo, e Amundi, leader europeo del risparmio gestito*.

credit-agricole.it | 800.77.11.00

*Fonte: IPE "Top 500 Asset Managers" pubblicato a giugno 2020, sulla base delle masse in gestione al 31/12/2019

Messaggio pubblicitario. Per avere maggiori informazioni sulle condizioni economiche, contrattuali, sulle caratteristiche, sui rischi e sui costi consulta il KIID e il prospetto disponibile nelle Filiali del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia e sui siti www.credit-agricole.it e www.amundi.it. La Banca si riserva di valutare la sussistenza dei requisiti necessari per la distribuzione. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Amundi
ASSET MANAGEMENT

 **CRÉDIT AGRICOLE**
FRIULADRIA

Conclusa la prima edizione di MANAGEMENT 4 STEEL



Chiusura nella sede delle Frecce Tricolori per la prima edizione di Management 4 Steel

Un luogo d'eccezione per una formazione d'eccellenza. Si è conclusa martedì 29 Settembre, nella sede delle Frecce Tricolori di Rivolto, la prima edizione di Management 4 Steel, l'Academy Siderurgica fortemente voluta dai Gruppi Asonext, Duferco, Feralpi e Pittini rivolta ad alcuni collaboratori interni. Si è trattato di un momento celebrativo del tutto particolare proprio perché incentrato sull'importanza del lavoro di squadra per raggiungere un traguardo comune. Ne ha parlato, nell'occasione, il comandante della Pattuglia Acrobatica Nazionale, Tenente Col. Gaetano Farina, facendo riferimento anche al modello di leadership e formazione utilizzato dalle Frecce Tricolori.

Un parallelo naturale con i temi affrontati dai partecipanti di Management 4 Steel che, in dodici mesi, hanno seguito i corsi organizzati in collaborazione con Officina Pittini per la Formazione, la Corporate School del Gruppo Pittini e ISFOR Formazione e Ricerca, Divisione della Fondazione AIB per la Formazione Continua.

Il percorso formativo – che non si è fermato neppure in pieno lockdown grazie ad una pianificazione rispettata attraverso sessioni online - è stato strutturato per moduli dove sia le soft skill sia i temi più strettamente legati all'organizzazione aziendale sono stati trattati nell'ottica specialistica dell'impresa che produce acciaio da forno elettrico.

Il percorso di alta formazione ha raggiunto l'obiettivo: fornire conoscenze trasversali, favorendo al tempo stesso la creazione di un network in ambito siderurgico.

FRIULANA CALCESTRUZZI: più benessere dei dipendenti e più produttività



Friulana Calcestruzzi e w&p Cementi, società del gruppo Wiertersdorfer Alpacem, leader nel settore di cemento e calcestruzzo, propongono un modello di business incentrato sul reale benessere dei collaboratori come slancio per l'aumento della produttività attraverso una virtuosa gestione del personale.

Vengono attuati stage e tirocini per incentivare i giovani mentre, per agevolare le lavoratrici madri, viene assicurata la flessibilità dell'orario di lavoro. In più, i contratti part-time sono

considerati una risorsa per l'azienda poiché capaci di conciliare al meglio la vita lavorativa con quella privata.

Inoltre, in controtendenza verso recenti dati Istat che vedono l'occupazione di donne e giovani in forte calo, all'interno di w&p Cementi e Friulana Calcestruzzi il 20% della forza lavoro è femminile e, nel gruppo, le donne ricoprono ruoli manageriali nella maggior parte dei casi.

“Per la nostra azienda donne e giovani sono risorse dal valore inestimabile - ha precisato la dottoressa Sandra Lenarduzzi, a capo delle risorse umane di w&p Cementi e Friulana Calcestruzzi - dove la scelta di promuovere la flessibilità e la dinamicità nelle modalità di collaborazione nasce dall'ascolto degli stessi dipendenti grazie al sondaggio anonimo del progetto Great Place to Work®”.

Due opere di RIZZANI DE ECCHER migliori progetti dell'anno



Il Dynamo Stadium di Mosca

Il miglior ponte e il miglior impianto sportivo del 2020 sono stati progettati e costruiti da Rizzani de Eccher. È quanto emerge da “Global Best

Projects”, graduatoria stilata da Engineering News Record, la più autorevole rivista mondiale del settore dell'ingegneria e delle costruzioni.

Ogni anno, Engineering News Record prende in esame migliaia di progetti in tutto il mondo e ne premia complessivamente

soltanto dodici, suddivisi in categorie omogenee. Nel 2020, due dei dodici riconoscimenti sono stati assegnati a Rizzani de Eccher che è, tra l'altro, l'unica italiana premiata.

A ricevere il prestigioso riconoscimento sono stati il Matagarup Pedestrian Bridge realizzato a Perth (Australia) e la VTB Arena Central Stadium “Dynamo” di Mosca (Russia) rispettivamente nella categoria bridge/tunnel e nella categoria sport/entertainment.

Si tratta di due progetti fortemente innovativi, in cui Rizzani de Eccher ha operato con le modalità di design and build, occupandosi cioè in modo integrato di progettazione e costruzione delle opere.



Nuovo Centro Logistico del Carnia Industrial Park

Il Carnia Industrial Park ha avviato il **20** luglio la procedura di evidenza pubblica per raccogliere le manifestazioni di interesse delle Imprese già insediate e intenzionate all'ampliamento o di quelle interessate ad un nuovo insediamento nel Parco, per la locazione di n. **5** unità immobiliari del **Centro per la logistica integrata** - di complessivi **20.000 m²** coperti - in fase di progettazione e prossima realizzazione nella zona industriale di **Tolmezzo**.

Termine ultimo per la presentazione delle domande il **20 gennaio 2021**.

Per tutte le informazioni sul bando, consultare la sezione *Bandi di gara* del sito:

www.carniaindustrialpark.it

GRUPPO DANIELI e FAMIGLIA BENEDETTI: cinque borse di studio per i corsisti Mits

“La qualità del capitale umano e del management fa la differenza nell'azienda in un mercato in continua evoluzione dove avremo sul collo il fiato dei cinesi che stanno crescendo in modo esponenziale, e quindi il vecchio perito industriale trova nel Mits la sua evoluzione, l'incremento di competenza necessario e, con lo stage in azienda, la focalizzazione dei propri talenti”. Lo ha dichiarato Gianpietro Benedetti, presidente e AD della multinazionale Danieli, mercoledì 23 settembre, a Buttrio nella sede dell'Academy dell'azienda, dove sono state consegnate cinque borse di studio (ciascuna del valore di 2.500 euro) ad altrettanti studenti “meritevoli” del Mits, Malignani Istituto Tecnico Superiore di Udine “Nuove tecnologie per il Made in Italy”, della cui Fondazione Danieli è il major partner.

Benedetti ha segnalato che dei super periti diplomati al Mits e assunti in Danieli, secondo una valutazione oggettiva delle performance messa a punto dall'azienda, ben l'82% risulta eccellente (40%) o al di sopra delle aspettative (42%). “Una percentuale che colpisce moltissimo - ha continuato - così come mi ha colpito la maturità dei giovani super periti o aspiranti tali che oggi hanno portato le loro testimonianze. È stato un momento di grande soddisfazione”.

Gianpietro e Camilla Benedetti hanno consegnato le tre borse di studio messe a disposizione dalla famiglia Benedetti per

Simone Ambrosio, Paolo Zuccato e Mirco Zengaro, mentre Rolando Paolone, direttore tecnico della Danieli, ha consegnato le borse di studio aziendali a Massimo Andretta e Samuele Budai. “Ci tenevamo ad organizzare questa premiazione dei ragazzi in presenza per celebrarne il merito” ha commentato Paola Perabò, vice-presidente della Fondazione Mits.

Soddisfatta anche la direttrice del Mits, Ester Iannis, la quale ha sottolineato che “una media del quasi 90% dei nostri diplomati che scelgono di inserirsi nel mondo del lavoro trova un'occupazione a un anno dal diploma, il 100% se consideriamo l'indirizzo di Meccatronica”.



Foto di gruppo dei corsisti MITS con Rolando Paolone, Ester Iannis, Gianpietro Benedetti e Camilla Benedetti

BEANTECH è Welfare Champion 2020



beanTech srl di Udine, azienda leader nel settore ICT, specializzata da vent'anni nell'integrazione di soluzioni informatiche e nell'attività di ricerca connessa allo sviluppo software, è tra le cinque aziende italiane che si possono fregiare del titolo di Welfare Champion 2020, essendosi aggiudicata il premio Welfare Index Pmi, l'iniziativa, promossa da Generali Italia per diffondere la cultura del welfare aziendale tra le imprese.

La consegna del premio è avvenuta martedì 22 settembre a Roma. Quella di beanTech è risultata dunque essere una delle cinque migliori storie di welfare aziendale che evidenziano

la capacità di reazione e di resilienza delle pmi italiane, che hanno ottenuto le 5 W del Rating Welfare Index PMI e che costituiscono l'asse portante del tessuto economico italiano.

Sin dal 2014, quando l'azienda contava meno di 30 collaboratori e 3 milioni di fatturato, beanTech ha intrapreso un percorso di servizi di welfare con l'elaborazione del Bilancio Sociale. L'obiettivo allora era quello di comprendere come l'azienda si potesse rapportare meglio con gli stakeholders e con i suoi collaboratori. “Il benessere di questi ultimi, che entro il 2020 saranno nel frattempo quintuplicati così come è quintuplicato il fatturato rispetto ad inizio percorso, è priorità di beanTech. Chi lavora in azienda - evidenzia Fabiano Benedetti, ceo di beanTech - deve poterlo fare in un ambiente stimolante, attrattivo e rispettoso della conciliazione tempi famiglia-lavoro”.

Le iniziative messe in cantiere da beanTech sono diverse, a cominciare dal Portale Welfare Aziendale creato tre anni fa, “ma quella sicuramente più importante - sottolinea Massimiliano Anziutti, socio di beanTech - è stato l'acquisto della nuova sede che, oltre a unire le due prima staccate, è stata pensata proprio per i collaboratori privilegiando aree per il confronto e per lo svago, sia in spazi interni che esterni, adottando in generale soluzioni tecnologiche che possano migliorare la vita di tutti i giorni”.

[erp]³

{il gestionale
riformula il business}

 **softsystem**
Creatori di soluzioni informatiche

 **E2**
powered by Soft System



CECCARELLI GROUP: presidenza a LUCA CECCARELLI



Luca Ceccarelli

Garantire la continuità storica con il “dovere di guardare al futuro per rispetto ai nostri collaboratori, ai clienti e a chi ha costruito quest’importate realtà”.

Dopo la scomparsa dell’imprenditore Bernardino Ceccarelli, per il gruppo leader nel settore dei servizi di logistica e trasporti

è tempo di guardare avanti nella gestione di un’azienda che nelle sedi di Udine, Trieste, Padova, Milano e Prato conta circa 170 dipendenti e garantisce servizi per quasi 10 mila clienti.

A guidare la Ceccarelli Group, che nel 2019 vanta un consolidato di 32 milioni di euro, sono il figlio Luca e la madre Mariarosia Zermano come vicepresidente. Una successione iniziata l’anno scorso sotto la guida del cavalier Dino. “Continueremo, con la stessa grinta e passione, ciò che mio padre aveva iniziato - commenta il presidente -, senza dimenticare i valori che lo hanno guidato dal punto di vista imprenditoriale e umano”.

Per il futuro si punta alla crescita del trasporto internazionale, della consulenza e progettazione ingegneristica per la semplificazione delle supply chain dei clienti e dello sviluppo di sistemi informativi. Oltre al sostegno allo sport e alla Libertas Volley Martignacco da tre anni in A2.

Un brindisi in via Monte Napoleone a Milano per la vendemmia NONINO



Giovedì 8 Ottobre, in occasione de “La Vendemmia Via Montenapoleone 2020”, la Famiglia Nonino ha brindato con gli amici presso la HOGAN Boutique a Milano in via Monte Napoleone.

In occasione dell’evento - giunto all’undicesima edizione e definito

“the world’s finest wine & lifestyle experience” - Nonino, eletta “Miglior Distilleria del Mondo 2019 by Wine Enthusiast”, è stata protagonista insieme ai Grandi Cru d’Italia e ha offerto a tutti i clienti HOGAN i brindisi con L’Aperitivo Nonino BotanicalDrink e con Amaro Nonino Quintessentia® in versione cocktail, a dimostrazione di come un’azienda artigianale, così radicata in una tradizione di purezza, può mantenere la sua identità sperimentando con i propri prodotti.

The Bridge si affida a OVERLOG per la gestione dei flussi logistici



Marco Crasnich, ceo di Overlog

Per gli imprenditori più avveduti ci sono due scelte strategiche che possono assicurare futuro alle proprie attività: la digitalizzazione spinta e una produzione ambientalmente sostenibile. S’innesta in questo solco la vocazione storica di

The Bridge, dedicata all’alimentazione vegana, e la sua scelta di affidarsi a un big del settore, Overlog di Buttrio, per ottimizzare secondo le più evolute strategie 4.0 i sistemi per la gestione dei flussi logistici interni delle materie prime in produzione e dei prodotti finiti ai clienti finali.

Nel moderno stabilimento logistico a San Pietro Mussolino (Vi) è stato implementato un sistema software in grado di garantire la corretta gestione dei flussi di magazzino.

La soluzione sviluppata da Overlog consente di migliorare l’accettazione della merce sia nel controllo fisico che qualitativo, di eliminare errori durante il trasferimento di materie prime a lotto in zona di produzione (WIP) e ottenere dati certi di disponibilità della merce. Diversi i benefici ottenuti: giacenze dei magazzini in tempo reale con lotto e scadenza associate, gestione in Slim2k delle regole commerciali per la spedizione ai clienti e avanzamento puntuale dei documenti di carico e delle liste di spedizione sulle dashboard messe a disposizione della logistica.

Confindustria Udine premia RENZO MARINIG



Da sinistra Dino Feragotto, Cristian Vida, Anna Mareschi Danieli, Renzo Marinig, Marco Bruseschi e Fabrizio Cattelan

“Per l’impegno profuso in 17 anni a servizio dell’Industria nel potenziamento delle zone industriali”: è quanto recita la targa consegnata, lunedì 18 settembre, a Renzo Marinig dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli.

L’Associazione ha inteso così manifestare l’apprezzamento nei confronti della direzione impressa da Marinig - prima come Presidente del Consorzio ZIU e poi del subentrato Cosef - alla gestione della zona industriale udinese.

“E’ stato - ha sottolineato Mareschi Danieli - un periodo di importanti trasformazioni che ha interessato anche la gestione delle zone industriali e che ha connotato l’operatività della ZIU: dalle problematiche di sostenibilità ambientale alla pianificazione ordinata degli insediamenti industriali, da una concezione strettamente immobiliare delle zone industriali ad un’impostazione incentrata sull’offerta di efficienti condizioni di insediamento, da una visione localistica a una allargata, diretta alla creazione di sistemi produttivi territoriali integrati”.

“Non è poi senza significato - ha aggiunto - se l’evoluzione della zona industriale, nel quadro della riforma dei consorzi di sviluppo industriale, abbia portato alla creazione, attraverso la costituzione del Cosef, di un assetto rinnovato delle zone industriali a livello provinciale, dell’Alto Friuli al cividalese, dalla Ziu all’Aussa Corno”.

Mareschi Danieli ha altresì ricordato come l’Associazione abbia creduto assieme a Marinig nella nuova prospettiva di riordino dei consorzi industriali, sostenendo e incoraggiando la sua determinazione nel ‘costruire’ il nuovo consorzio per offrire alle imprese insediate più efficienti condizioni di sviluppo e più qualificate condizioni di attrattività per i nuovi insediamenti. “L’obiettivo del riordino dei consorzi industriali in questo caso ha trovato compita attuazione. E - ha concluso la presidente - l’attrattività del Friuli ne è risultata rafforzata”.

Passaggio di testimone alla WALL STREET ENGLISH



Francesca Amodio

Un 2020 di cambiamenti, anche per la storica scuola Wall Street English di Udine, dagli anni ‘80 punto di riferimento per l’apprendimento dell’inglese in Friuli.

L’istituto, fondato nel ‘79 da Luisa Antonelli insieme a Corrado De Cecco, offre a privati ed aziende corsi di lingua personalizzati, promuovendo il notissimo metodo di apprendimento naturale.

Dalle videocassette, ai computer, fino al prestigioso premio per la migliore didattica digitale all’Education Investor Asia Summit 2019, la scuola si è evoluta con il gruppo multinazionale Wall Street English di cui è parte, attivandosi anche per effettuare cambiamenti necessari, come il passaggio di testimone tra

la ex owner Luisa Antonelli e la new entry Francesca Amodio, giovane laureata in lingue orientali in Ca’ Foscari a Venezia.

Le due donne, che hanno collaborato all’interno dell’istituto per 4 anni, sono entrate in società nel 2019 e si sono preparate insieme al cambio di direzione sia di Wall Street English Udine che di Friuli Training Services S.r.l. con l’obiettivo di garantire un futuro prospero e di crescita alla scuola.

Certo, il 2020 ha messo a dura prova il primo mandato da direttore e CEO di Francesca, che con l’appoggio del padre e in particolare del nonno Sergio Sodde, ha affrontato le difficoltà del lockdown riuscendo a mantenere salde le sue aspirazioni ed idee, proponendo per il nuovo anno accademico moltissime novità, a partire dagli English Talks, un nuovo must udinese dove l’aperitivo diventa un momento d’incontro e chiacchiere, rigorosamente in inglese.

Entusiasmo, freschezza, voglia di cambiamento. È con questo spirito che la storica sede di Viale Volontari è pronta ad accogliere nuovi studenti tra adulti, ragazzi giovani, universitari ed aziende,

in un cambio generazionale e di direzione che mantenendo i valori di sempre, guarda lontano.



Progettiamo e stampiamo etichette da 75 anni.

Nati come una realtà artigianale, siamo cresciuti grazie alla spinta tecnologica, alla ricerca continua e allo spirito di innovazione.

I nostri processi produttivi sono in costante miglioramento ed evoluzione per assecondare il mercato e le sue nuove esigenze, per essere più competitivi mantenendo però gli elevati standard che ci hanno sempre contraddistinto. Versatilità e flessibilità, assieme all'impiego di tecnologie all'avanguardia per la produzione di etichette da foglio e da bobina con diverse tipologie di stampa: offset, rotocalco, flexo, roto-offset, serigrafica e digitale, garantiscono prodotti finali sofisticati e di alta qualità.

Ci definiscono i Cartier dell'etichetta ma è il Made in Italy che ci caratterizza ed è il Made in Italy quello in cui crediamo.



TONUTTI TECNICHE GRAFICHE S.p.A.

Corso Gabriele Luigi Pecile, 80/82,

33034 Fagagna - Udine - Italy

T. +39 0432 800341 - F. +39 0432 801749

info@grafiche-tonutti.it

www.grafiche-tonutti.it



TONUTTI

ETICHETTE PER UN MONDO CHE CAMBIA

Labels for a changing world



VITE / CONOSCENZA

Know-how

L'opportunità per stupire



QUERCIA / LONGEVITÀ

Esperienza

*Una crescita
tecnologica e culturale*



BAMBOO / FLESSIBILITÀ

Innovazione

Superare il limite



BETULLA / ELEVAZIONE

Qualità

*La ricerca continua
dell'eccellenza*

HUMANAGER: temporary manager per soluzioni permanenti



Mauro Pinto, fondatore e ceo di Humanager

“Siamo nati con una visione ben precisa, quella di migliorare la cultura manageriale delle PMI italiane utilizzando i temporary manager come agenti di cambiamento”. Parola di Mauro Pinto, fondatore e CEO di Humanager srls di Campoformido.

PRESIDENTE PINTO, DA NEO ASSOCIATO A CONFINDUSTRIA UDINE, CI PUO' PRESENTARE BREVEMENTE LA SUA AZIENDA?

Humanager nasce nel 2019 da una mia intuizione. Dopo 25 anni di lavoro in Italia e all'estero come manager/dirigente ho infatti deciso di avvicinarmi al mondo del temporary management. L'azienda, da subito, ha ottenuto un discreto successo nelle PMI friulane, dimostrandosi come un'alternativa efficace per chi vuole “managerializzare” l'impresa a costi sostenibili. Attualmente abbiamo 20 collaboratori, tra interni ed esterni, in aumento costante e senza avere la necessità di una sede fisica, utilizzando al massimo le tecnologie disponibili e la flessibilità dello smart working.

COME AVVIENE LA SELEZIONE DEI MANAGER?

È un processo lungo e articolato con un iter che prevede l'analisi delle competenze tecniche e relazionali acquisite nonché dei percorsi lavorativi che li hanno portati a gestire strutture e organizzazioni con successo.

UN TEMPORARY MANAGER CHE COSA DEVE SAPER FARE?

I temporary manager vengono impiegati nelle più svariate attività e progetti. Posso dire che sono molto richiesti i manager in grado di sviluppare le vendite in Italia e all'estero: in quest'ultimo caso le competenze linguistiche e di conoscenza diretta dei mercati sono un valore aggiunto per le aziende che vogliono internazionalizzare. Nei nostri organici ci sono poi manager in grado di avviare delle riorganizzazioni aziendali. Soprattutto dopo l'avvento del COVID-19, disponiamo anche di professionisti con profonde conoscenze di trasformazione digitale, gestione finanziaria e controllo di gestione che proprio grazie alla logica “temporary” risultano essere accessibili per tutte le aziende.

IL FIORE ALL'OCCHIELLO DI HUMANAGER?

Alto livello di professionalità, rapidità di esecuzione e costi certi sono i punti di forza della nostra azienda. In un mondo in cui non vale più la regola che il pesce grande mangia il pesce piccolo, ma il pesce veloce mangia il pesce lento è sempre più importante avere le giuste competenze in azienda, trasformandole da costi fissi a variabili “on demand”, utilizzando il modello temporary che è già presente in modo più consolidato in USA, Germania e Francia. Essere in grado di mettere a disposizione delle aziende dei manager, con obiettivi precisi e con la più ampia flessibilità nel poter recedere dai contratti in modo semplificato (strategia che si è rivelata vincente per i nostri clienti durante l'emergenza COVID) è un ulteriore valore aggiunto. Il modello di business impostato è estremamente snello ed in grado di soddisfare tutte le esigenze aziendali. In prospettiva si prevede un sempre maggiore impiego di temporary manager da parte delle PMI che si troveranno ad affrontare nuove sfide, con sempre più ridotti margini di errore. A tal proposito abbiamo lanciato un ambizioso progetto di espansione che andrà a coprire tutto il Triveneto nei prossimi due anni.

COSA VI HA PORTATO A ISCRIVERVI A CONFINDUSTRIA UDINE?

“Siamo entrati in Confindustria Udine perché crediamo profondamente nelle logiche dall'associazionismo e del mettersi a disposizione di un network che come obiettivo principale ha il benessere delle aziende e dei loro collaboratori. Siamo certi che la capacità di tessere una rete di contatti e di relazioni possa aiutarci a creare del valore. Non a caso il nome Humanager nasce dalla fusione del termine Human e Manager, riportando la centralità dell'uomo nella gestione delle aziende, tema questo che nei prossimi anni di grande sviluppo tecnologico, sarà sempre di maggiore attualità e con il quale tutti ci dovremo confrontare.



Business Voice
KNOWLEDGE INTENSIVE BUSINESS SERVICES

SI VA IN ONDA !

**UN NUOVISSIMO SERVIZIO A TUA
DISPOSIZIONE**

La Business Voice è lieta presentarvi un nuovo servizio al passo con i tempi e le richieste createsi post COVID19.

**SEMINARI WEBINAR
PRESENTAZIONE PRODOTTI AZIENDALI
MEETING
CONFERENZE**

Siamo in grado di organizzare **CHIAVI IN MANO** quanto necessario per raggiungere partecipanti e/o clienti connessi da remoto. La nostra esperienza di organizzazione eventi congressuali ci permette di seguire **PASSO a PASSO** le fasi del servizio.

PRE ORGANIZZAZIONE

- ◆ Sopralluogo location
- ◆ Individuazione della tipologia di servizio (webinar-streaming-e-learning) con scelta della piattaforma

ORGANIZZAZIONE

- ◆ Allestimento studio con regia della location ove si terrà l'evento con le persone in presenza
- ◆ Riprese video in diretta streaming con video e audio
- ◆ Connessioni Wi-Fi
- ◆ Inserimento dell'evento sulla piattaforma virtuale "social networking" in modalità sincrona dello streaming
- ◆ Registrazione evento e montaggio professionale audio/video con inserimento loghi, titoli di testa
- ◆ Assistenza tecnica durante la registrazione
- ◆ Segreteria organizzativa con personale Multilingue
- ◆ Servizio di Interpretariato simultaneo o consecutivo in tutte le lingue del Mondo
- ◆ Invio invito ai partecipanti/clienti con gestione iscrizioni, comunicazioni e follow up
- ◆ Invio e raccolta questionario di gradimento

PER INFO: 0432-755308

Mail: businessvoice@businessvoice.it



Business Voice
KNOWLEDGE INTENSIVE BUSINESS SERVICES

Sede operativa: Via Nazionale 20/D- 33042 Buttrio (UD)

Orario ufficio: Lun-Ven 08:00 - 20:00

Tel: (+39) 0432 755308 | Cell: (+39) 349 2151326

Website: www.business-voice.it | Email: businessvoice@businessvoice.it

PROGETTO NACHSTE: nasce Smart 27k per la Cybersecurity



Dario Bon e Alessio Spoto

La sicurezza dei dati è oggi un tema di estrema importanza dal momento che è ormai universalmente riconosciuto che il valore di un'azienda è dato dai suoi asset tangibili ma anche dal valore della sua conoscenza, dei dati e delle informazioni in suo possesso. Per garantire la sicurezza necessaria, un sistema informatico deve rispettare i parametri di riservatezza (i dati non devono essere raggiunti da chi non deve averli), disponibilità (il dato deve essere disponibile quando serve), conformità (il dato deve essere conforme alle leggi sulla privacy) e integrità (l'informazione deve rimanere invariata nel passaggio dal mittente al destinatario).

Da molti anni ormai il concetto di 'sicurezza' è legato a prodotti come gli antivirus e i firewall o ad altre tecnologie come la crittografia: adesso, però, assistiamo ad un'evoluzione di questo principio che, dai singoli strumenti, si sta sempre più allargando anche all'ambito delle procedure e dei processi (Governance). Questi ritrovano nella ISO 27001 la loro massima espressione poiché la norma è un insieme di buone pratiche che forniscono un metodo per la tutela delle informazioni e per la riduzione della superficie di rischio, includendo aspetti relativi anche alla sicurezza logica, fisica e organizzativa.

Per aiutare le aziende nella produzione dei documenti e l'attuazione delle procedure complesse richieste dalla certificazione a ISO 27001, Progetto Nächsté ha progettato e realizzato una piattaforma web realmente efficace e facile da utilizzare, utile anche alle aziende già certificate: Smart27K.

Smart27K è una piattaforma online di conformità a ISO27001 che rende semplice l'implementazione, l'applicazione, quindi la certificazione alla norma, permettendo di gestire e raccogliere tutti i documenti (implementazioni, procedure,

piani, registrazioni, registri e altro materiale) in un unico spazio. La piattaforma è molto flessibile e viene implementata nel tempo in modo da essere sempre performante nel sostenere l'azienda durante il suo processo di miglioramento continuo del sistema di gestione.

Le aziende che vogliono intraprendere la certificazione o il miglioramento del loro sistema informativo possono utilizzare la piattaforma gratuitamente per un mese durante il quale ne possono testare la semplicità e l'efficacia: per informazioni o richieste, possono inoltre usufruire dell'affiancamento e del supporto degli esperti di Progetto Nächsté.

Smart27K è ideale per le aziende che sono già certificate ISO27001 ma è decisamente 'una marcia in più' per tutte le realtà che hanno deciso di intraprendere il percorso verso la certificazione. E' inoltre un supporto valido per i consulenti, soprattutto nella fase di spiegazione della norma. Un costo mensile assolutamente competitivo completa l'esclusività di questo prodotto che all'oggi si pone come una soluzione decisamente innovativa, funzionale e tecnologicamente all'avanguardia.

PROGETTO NÄCHSTE: PRONTI PER IL FUTURO

Progetto Nächsté (www.nachste.it - www.27k.it) è una startup innovativa che opera principalmente nell'ambito della sicurezza delle informazioni e che lavora ogni giorno con passione per essere un collegamento efficace e affidabile tra l'imprenditore e la tecnologia.

Con un imprinting decisamente orientato al futuro, la sua mission è non solo quella di aiutare le aziende a rispondere in modo concreto ed efficace alle necessità presenti ma anche a quelle degli anni a venire.

Progetto Nächsté è una realtà all'avanguardia, altamente informatizzata e opera secondo i principi di trasparenza, puntualità e applicazione del principio di terzietà. Il suo team è composto da Alessio Spoto (responsabile per l'area infrastruttura e servizi), Dario Bon (responsabile area software e progetti) e da un gruppo di professionisti selezionati che operano in ambito informatico, legale e operativo.

Nell'ambito della sicurezza delle informazioni l'azienda lavora in tutti i settori di pertinenza, dalla privacy alla sicurezza fisica e logica del dato con servizi dedicati al risk assessment, all'IT assessment, al GDPR con valide proposte di consulenza e formazione.

Nel 2019 Progetto Nächsté si è presentato anche nel mondo dell'Industria 4.0 con la realizzazione del software MES Indy 4.0 per l'interconnessione dei beni strumentali predisposti Industria 4.0 con il sistema informativo aziendale.



Vuoi dormire sonni tranquilli.
Affidati a noi per la tua **sicurezza**.



Serramenti dal 1925





di Ezio Lugnani

Ritorno alla concertazione

Alla concertazione, intesa come modello partecipativo di gestione delle scelte pubbliche e in particolare del mercato del lavoro, è stata diagnosticata una crisi irreversibile per le rigidità procedurali che l'hanno caratterizzata e per gli effetti paralizzanti che sono derivati dalla ricerca dell'unanimità di consenso. E' stata considerata come una pratica associata al consociativismo da superare con il ricorso a procedure di consultazione che hanno portato a relegare il ruolo delle parti sociali alla marginalità della partecipazione formale.

Se non si possono negare le storture e i limiti della concertazione praticata come ritualità cogente e autoreferenziale, non di meno va rilevata la sua funzionalità nella promozione della partecipazione attiva e responsabile delle parti sociali nelle decisioni che attengono in particolare allo sviluppo economico ed al mercato del lavoro.

Va valutato positivamente, quindi, che con le nuove "Disposizioni regionali in materia di lavoro", di cui alla legge regionale del 15 ottobre 2020, venga normato il principio della concertazione "sociale" quale "tratto caratterizzante l'assetto istituzionale regionale in materia di politiche del lavoro". In modo esplicito viene sancito che l'Amministrazione regionale promuove la concertazione con le parti sociali e con gli enti e le categorie interessate e può sottoporre a essi atti di carattere generale o provvedimenti attuativi. Viene data quindi una collocazione sistematica e strutturata [attraverso la redazione del previsto protocollo di concertazione], istituzionalizzandola, alla concertazione.

È questo il tratto che impronta l'aggiornamento apportato dalle nuove Disposizioni alla LR 18 del 2005 recante norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro.

Tra le modifiche più significative introdotte rileva la ridefinizione del programma generale di politica del lavoro di cui vengono precisati i contenuti: l'identificazione delle priorità e degli obiettivi delle azioni da intraprendere, le categorie dei beneficiari cui destinare le misure di politica del lavoro, le tipologie degli interventi da attuare.

Nel quadro del sistema regionale dei servizi per l'impiego viene rafforzato il ruolo di raccordo della rete regionale in materia di lavoro con il coinvolgimento dei diversi soggetti pubblici e privati, e tra questi le associazioni di categoria, al fine di contribuire alla miglior attuazione degli interventi. A questi fini viene previsto che l'Amministrazione regionale possa promuovere la sottoscrizione di specifici protocolli di intesa con tali soggetti per favorire la concreta attuazione degli interventi di politica attiva del lavoro anche con la collaborazione dell'Agenzia Lavoro & Sviluppoimpresa.

Vengono disciplinati altresì l'articolazione ed i compiti dei Servizi pubblici per l'impiego regionali, nel cui ambito operano i Centri

per l'impiego quale elemento imprescindibile del raccordo tra lavoratori e datori di lavoro. Tra i compiti dei Servizi per l'impiego rilevano gli interventi di ricollocazione intensiva, il rafforzamento della competitività e della propensione all'innovazione delle imprese regionali attraverso interventi finalizzati alla valorizzazione del capitale umano, il sostegno allo sviluppo delle filiere produttive, delle reti d'impresa e dei distretti industriali e terziari anche attraverso il contributo della bilateralità promuovendo l'accesso congiunto da parte delle imprese ai servizi pubblici.

Viene precisata la concedibilità degli incentivi per l'assunzione e la stabilizzazione dei soggetti deboli (donne e soggetti in condizione di svantaggio occupazionale) a fronte di assunzioni a tempo indeterminato, anche a tempo parziale, nonché per il sostegno a significativi incrementi dell'organico aziendale. Per necessità specifiche, legate anche a particolari criticità del mercato del lavoro regionale, individuate con deliberazione della Giunta regionale, gli incentivi possono essere estesi anche alle assunzioni a tempo determinato di almeno tre mesi, anche a tempo parziale.

Viene istituzionalizzata la possibilità, con la legge di stabilità, di introdurre agevolazioni fiscali con riduzione di aliquote o deduzione dalle basi imponibili (in pratica IRAP) per l'assunzione di particolari categorie di lavoratori o a fronte dell'utilizzo di misure contrattuali finalizzate all'arricchimento del sistema del benessere organizzativo dei lavoratori.

Significative sono le modifiche introdotte alla disciplina delle situazioni di grave difficoltà occupazionale con la razionalizzazione delle procedure dichiarative estese anche in presenza di una situazione di criticità aziendale che, per il possibile impatto negativo anche sul versante dell'indotto, configuri una situazione di difficoltà occupazionale rilevante a livello regionale. Nelle procedure concertative sarebbe stato opportuno prevedere peraltro anche il coinvolgimento della Direzione centrale attività produttive nell'ottica di integrare la gestione sociale con quella industriale nell'approccio alle situazioni di grave difficoltà.

Sono previsti altresì incentivi alle imprese per l'adozione di modelli organizzativi finalizzati a promuovere il benessere organizzativo (lavoro agile, digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi e potenziamento delle dotazioni informatiche), nonché a perseguire la responsabilità sociale.

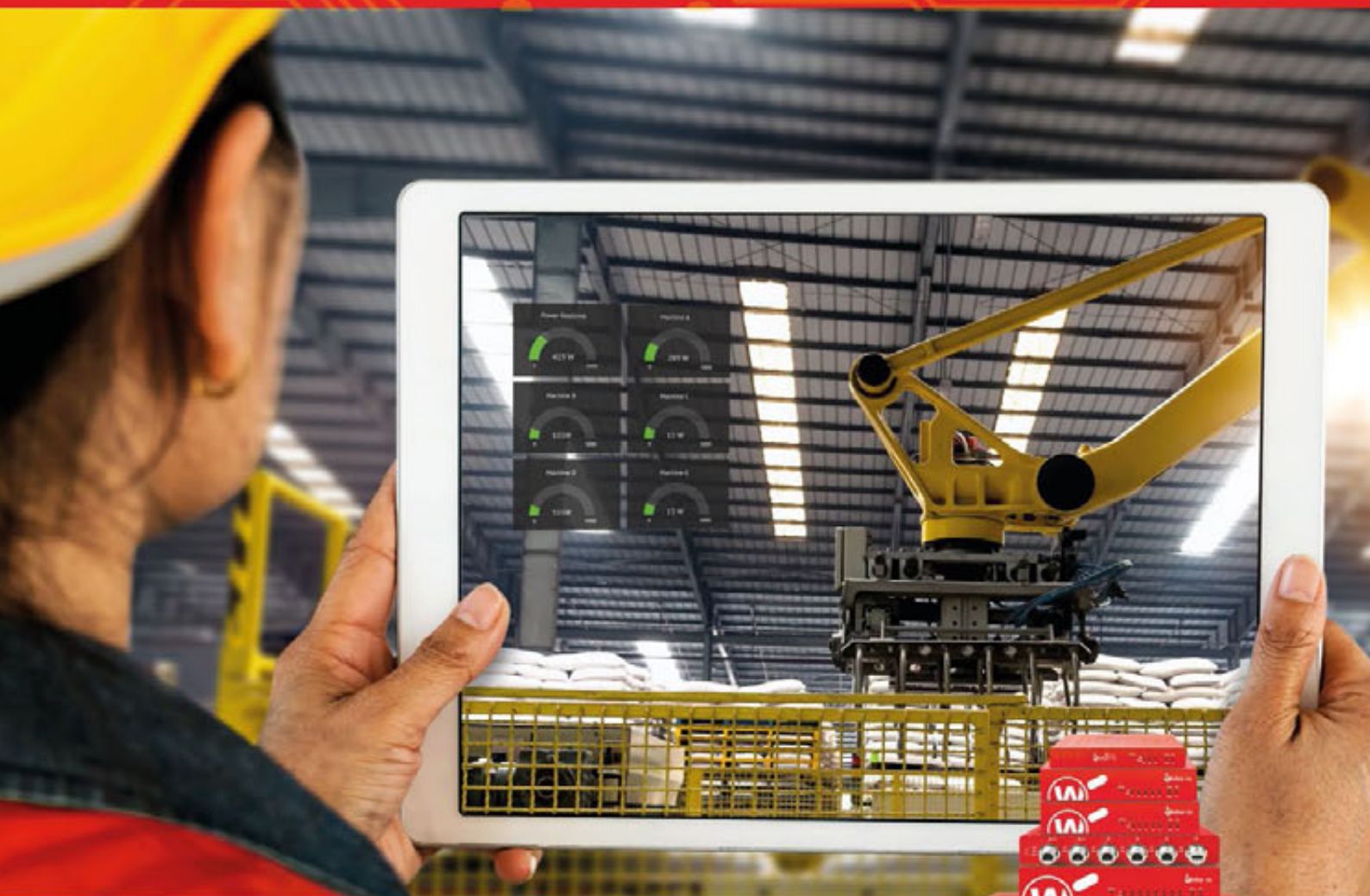
I posti di lavoro non si creano certamente per legge, ma contare su buone politiche del lavoro concertate, quali quelle prefigurate dal "sistema regionale del lavoro" aggiornato con le nuove Disposizioni, costituisce un elemento coadiutorio delle azioni indispensabili per promuovere le condizioni di rafforzamento della base occupazionale.



infostar
TECNOLOGIE DIGITALI

WatchGuard

LAVORATE SICURI



La sicurezza è insostituibile. Proteggete la rete dello stabilimento e le risorse proprietarie con WatchGuard.

Scoprite di più oggi stesso visitando il sito
watchguard.com/manufacturing



L'intelligenza artificiale come motore per lo sviluppo aziendale



L'intervento di Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, al convegno sull'intelligenza artificiale come motore di sviluppo

“Dobbiamo trovare al più presto una digital way to italian manufacturing”. Lo ha dichiarato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo a palazzo Torriani, il convegno dal titolo “La realtà oltre i numeri - L'intelligenza artificiale come motore per lo sviluppo aziendale”, promosso, mercoledì 7 ottobre, dall'Associazione degli industriali in collaborazione con Mitteleuropa ed European Digital SME Alliance.

Nel suo intervento, Mareschi Danieli ha ricordato come “l'Italia sia la seconda manifattura in Europa e la settima al mondo. Nonostante tutto. Ma il rischio di retrocedere - ha aggiunto - è concreto. Il mondo sta cambiando a una velocità esponenziale. Cambia la tipologia delle imprese leader globali, da manifattura a servizi digitali, e cambia anche la loro nazionalità. Oggi le imprese a maggior capitalizzazione si occupano di informatica, elettronica, ICT e servizi online. La motivazione di questo ribaltamento del mercato si chiama trasformazione tecnologica, Industria 4.0. Una tendenza che la pandemia ha, se possibile, ulteriormente accelerato. Siamo in questo scenario. E dobbiamo essere consapevoli del fatto che se non saremo in grado di adeguarci velocemente a questo paradigma, la nostra manifattura declinerà inevitabilmente”.

“La trasformazione digitale - ha rimarcato la presidente - riguarda tutte le nostre imprese, dalle piccole alle più grandi. Nel manifatturiero, la differenza nel contesto dell'Industria 4.0 la farà proprio la collaborazione tra 'nuovo modo di fare impresa' e 'nuovo tipo di consumatore'. Tuttavia le imprese non possono fare sempre tutto da sole, perché la digitalizzazione è una decisione strategica che deve arrivare dalla politica. Da questo punto di vista, l'impostazione che l'Europa ha dato alle direttrici di spesa del Recovery Fund va nella giusta direzione e coglie il punto. L'Italia è praticamente obbligata a seguirle. E questo è sicuramente un bene. Bisogna fare in modo che questa occasione non vada sprecata”.

Anna Mareschi Danieli ha quindi evidenziato che “se è vero che le imprese investono in maniera sempre più massiccia in intelligenza artificiale, è altrettanto vero che è davvero complesso riuscire a sfruttare appieno le tecnologie che abbiamo oggi a disposizione. Non basta comprare un algoritmo smart - ha affermato - per diventare un'organizzazione smart. È necessario un progetto globale che non si limiti alla divisione tech, ma coinvolga l'intera organizzazione, dalle risorse umane al management. Il rischio altrimenti è quello di investimenti inutili e, perché no, anche frustranti per l'organizzazione”.

Dal canto suo, il vice-presidente per il Digitale di Confindustria, Luigi Gubitosi, collegato al convegno, ha sottolineato come “la connettività sia in miglioramento in Italia. Già l'anno prossimo supereremo la media europea. Ci sono piani ambiziosi. Se poi andrà in porto la rete unica ipotizzata dal Governo, ciò accelererà i tempi”. Il ceo di Telecom ha ricordato che oggi ci sono però ancora aree cosiddette bianche nel Paese, ossia non connesse. “Digital divide significa divisione sociale. Anche per garantire l'accesso alle intelligenze artificiali, sarà sempre più necessaria la connettività. Deve essere completata la banda larga in modo da garantire un servizio minimo per tutti”.

All'incontro sono intervenuti anche: Sebastiano Toffaletti, segretario generale della Digital SME Alliance; Enzo Maria Le Fevre, project leader della European Commission DG DIGIT; Clelia Grayson Di Consiglio, segretaria generale della Camera di Commercio Italo-Israeliana; David Bevilacqua, ceo di Ammagamma; Gian Luca Foresti, direttore del Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine, e Chiara Tassin, cdto Acciaierie Bertoli Safau Spa nonché vicepresidente di Digi&Met Danieli Automation SpA. Ha moderato il convegno Luca Baraldi, dell'Associazione Mitteleuropa.

Nei loro interventi, i relatori hanno proposto una riflessione sul ruolo dell'intelligenza artificiale e della data science a partire da prospettive istituzionali e strategiche differenti, promuovendo l'aggregazione di opportunità e la convergenza di orientamenti di sviluppo eterogenei. L'incontro ha avuto come obiettivo anche quello di promuovere le opportunità di networking rispetto all'ecosistema israeliano dell'innovazione e l'apertura di nuovi canali di monitoraggio delle policies europee, per una più efficace collaborazione alle azioni di policy making regionali rispetto alle politiche internazionali.



sicurgroup

il destino c'entra poco

#SAFETYFIRST

L'UNICA PAURA DEL FUTURO È DI NON ESSERCI



**SALUTE E SICUREZZA: UN REQUISITO FONDAMENTALE
NEL MONDO DEL LAVORO CON SERVIZI MIRATI A 360°.**

LA NOSTRA MISSION È PROPORRE UNA GAMMA DI SERVIZI
COMPLETA CHE ESPLORA TUTTI I TEMI E LE FIGURE PRESENTI
NEL SETTORE DELLA MEDICINA E SICUREZZA SUL LAVORO.

I NOSTRI CORSI SONO STRUTTURATI PER ESSERE SVOLTI
SIA IN AULA SIA A DISTANZA COME DA NORMATIVA VIGENTE.



sicurmed
sicurezza sul lavoro



isevoluzione
antincendio & multiservizi



trio
medicina del lavoro

sicurgroup.it — facebook: **sicurgroup** — linkedin: **company/sicurgroup**

udine T\F +39 0432 402576 — treviso T +39 0422 363463

Trasporto merci: gestione in house o a terzi?



Paolo Sartor

Una corretta gestione e un'organizzazione di tutti i passaggi che compongono la consegna delle merci sono di fondamentale importanza nel determinare il livello di fidelizzazione del cliente, per assisterlo anche nelle fasi successive alla vendita dei prodotti con competenza, flessibilità e un corretto mix tra tariffa e livello di servizio.

Molte aziende hanno fatto la scelta strategica di affidare a terzi una parte o l'intera gestione e pianificazione dell'ufficio spedizioni, ritenendo troppo onerosa e/o complicata la gestione diretta, oppure, bilanciando opportunamente il conto proprio con il conto terzi.

Nell'affidamento a terzi è necessario selezionare i fornitori di trasporto e spedizione per tipologia di servizio, area geografica da servire (nazionale o internazionale), canale distributivo, quantità e velocità di consegna della merce. Inoltre sul fronte interno, l'azienda deve mantenere aggiornate le competenze del personale dedicato alle spedizioni. Lo stesso personale dovrà mantenere rapporti giornalieri - solitamente con e-mail - con i fornitori di trasporto, comunicando e programmando gli ordini di spedizione e gestendo tutte le problematiche e disservizi che si potrebbero venire a creare giorno per giorno.

Al contrario, con la soluzione di trasporto in conto proprio, l'impresa deve programmare i viaggi, preoccuparsi che la flotta automezzi viaggi sempre carica, ricercare possibili combinazioni di carico per i viaggi di ritorno (solitamente organizzando delle prese da fornitori, nelle stesse aree di consegna), ridurre il più possibile i chilometri a vuoto, saturare quanto più possibile la capacità di carico e volumetrica degli automezzi e predisporre un sistema di controllo dei costi e dei tempi. La presenza di una flotta aziendale va valutata attentamente, in particolare, nella decisione

delle caratteristiche tecniche degli automezzi e relative attrezzature di bordo. Infine, bisogna gestire e organizzare il piano di manutenzione e revisione della flotta di automezzi, in modo da ridurre le soste tecniche.

CONTO PROPRIO O CONTO TERZI, QUALE SCEGLIERE?

Cercando di sintetizzare i punti di forza e di debolezza delle due possibili opzioni possiamo dire che non esiste una regola fissa. Certamente la formula del conto proprio consente un maggior controllo dei flussi, non si subiscono le programmazioni a breve dettate dal fornitore terzo ed è particolarmente vantaggiosa in tutti i casi nei quali lo stesso personale deve provvedere alla consegna e contestuale montaggio e/o installazione di apparecchiature o manufatti nel luogo di destinazione. La scelta del conto proprio ha costi superiori e fissi rispetto al conto terzi, è più rigida per la necessaria selezione di modalità e mezzi di trasporto disponibili e comunque adeguata a una domanda pressoché costante e in un raggio di copertura geografica quasi mai superiore ai 150 chilometri (fatte salve condizioni particolari).

Viceversa, la soluzione di trasporto in conto terzi, garantisce una maggiore flessibilità operativa in termini di volumi di vendita, di area geografica di consegna e di tipologia del servizio richiesto, consentendo una maggiore reattività nei casi - oggi molto frequenti - di aziende con ordini spot, non continuativi e variabili per quantità di merce. In questo contesto, la formula del conto terzi ha l'enorme vantaggio di trasformare la componente trasporto da un costo fisso ad uno variabile, in relazione a volumi, frequenza e dimensione delle vendite; ma può rappresentare uno svantaggio a causa della perdita di contatto con il cliente nel momento della consegna fisica (come avviene con l'opzione del conto proprio). Per alcune aziende, il fatto di non essere presenti alla consegna delle merci può rappresentare un elemento di debolezza del servizio logistico, dove la componente trasporto rappresenta una variabile determinante per fidelizzare e soddisfare le esigenze e le aspettative del cliente, soprattutto nel mercato attuale; ma dove purtroppo, nella selezione del fornitore di trasporto, si tende ancora in alcuni casi a premiare la migliore tariffa rispetto alle condizioni di servizio, affidabilità e assistenza a 360 gradi.



METLAB. Laboratorio Accreditato di Taratura Centro LAT n°280.

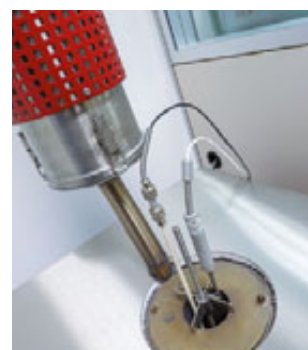
METLAB è specializzata nella taratura e gestione delle apparecchiature per la misura della temperatura.

La conoscenza della grandezza "temperatura" riveste un ruolo di primaria importanza in molti settori siano essi quelli associati alla ricerca nel campo della fisica che quelli che includono processi di trasformazioni chimiche e biochimiche fino ad arrivare a quelli che riguardano applicazioni ingegneristiche.

Per la grandezza di temperatura, il Laboratorio **METLAB** è stato accreditato da ACCREDIA, l'Ente unico di Accreditamento in Italia, il quale ha riconosciuto la competenza del Laboratorio stesso e la conformità ai requisiti definiti dalla norma internazionale UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Il riconoscimento di Laboratorio LAT (Laboratorio Accreditato di Taratura) rientra negli Accordi di Mutuo Riconoscimento ILAC/MRA e quindi ha valenza internazionale.

METLAB è in grado di eseguire tarature accreditate di:

- **Termometri a resistenza**
- **Termocoppie a metallo nobile**
- **Termocoppie a metallo comune**
- **Indicatori di temperatura con termometri a resistenza**
- **Indicatori di temperatura con termometri a termocoppia**



Campi di misura e relative incertezze disponibili sul sito:
www.accredia.it – Banche dati – Accreditamenti – Laboratori di taratura.



LAT N°280
Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF e ILAC

Signatory of EA, IAF and ILAC
Mutual Recognition Agreements

Via Cussignacco, 78/41
33040 Pradamano, UD
Tel. +39.0432.655292
Email: info@metlab.it
www.metlab.it



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

Essere sostenibili conviene!

“Essere sostenibili non solo è una questione di convenienza, ma è anche un obbligo morale”.

Lo ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine, aprendo, mercoledì 20 ottobre, il webinar “Essere sostenibili conviene a tutti!”, promosso dall'Associazione degli industriali friulani.

Trasformare le problematiche climatiche e le sfide ambientali in opportunità per dare impulso all'economia grazie alle tecnologie verdi diventa un'esigenza essenziale per le imprese. Come ha sottolineato Mareschi Danieli, “l'Europa punta tutto sul Green Deal. Nei prossimi 10 anni l'obiettivo sarà quello di mobilitare circa mille miliardi di euro per finanziarlo. Di pari passo ci si attende anche un impatto positivo sull'occupazione, con almeno 500 mila posti di lavoro in più nel settore green. Inoltre, l'economia circolare potrebbe fare da volano all'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035”.

“A noi però non interessa un'Europa green, se questo significa trasferire il settore manifatturiero in altre parti del mondo, con regole diverse o inesistenti - ha ammonito la presidente di Confindustria Udine -. Noi crediamo che l'industria possa essere un partner di eccellenza nella transizione a un modello economico in cui circolarità e sostenibilità sono i pilastri portanti. Perché l'abbiamo fatto da sempre e siamo già i leader in Europa nel riciclo e nel riutilizzo. Ma crediamo che ci voglia uno sforzo comune perché incentivi, tecnologie e digitalizzazione possano davvero aiutare tutte le aziende, anche quelle più piccole e meno strutturate, a entrare nel nuovo modello, facilitandole e non ostacolando con intoppi burocratici”. La posta in palio, del resto, è molto alta. “Investire in sostenibilità conviene: l'Istat ha mostrato che le imprese che seguono modelli di produzione sostenibili non solo sono più resistenti agli shock, ma hanno una più alta produttività, fino al 15% per le grandi imprese, senza contare che il consumatore sta diventando sempre più sensibile a queste tematiche e sta quindi cominciando ad effettuare selezioni di tipo green e che gli investitori sono sempre più interessati alle aziende con un elevato tasso di sostenibilità. La sostenibilità non è solo questione di convenienza, ma anche e soprattutto un obbligo morale. Siamo in tanti, il pianeta è, per il momento, uno. Trattiamolo bene, per trattarci bene”.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche Claudio Pantanali, capogruppo Terziario avanzato di

Confindustria Udine, che ha moderato il webinar: “Finora – ha evidenziato - abbiamo seguito un modello lineare in cui ognuno di noi consumava i prodotti e produceva rifiuti. Questo, al giorno d'oggi, è un modello che va assolutamente ripensato e indirizzato verso l'economia circolare. Il nuovo modello chiede il coinvolgimento di tutti, specialmente del mondo dell'impresa, che è chiamata a riprogettarsi”.

All'incontro sono pure intervenuti: Massimiliano Rudella e Davide Cuk, rispettivamente direttore Istituto Innovazione ed esperto Unità Economia Circolare di Area Science Park, che hanno parlato degli strumenti a supporto della simbiosi industriale, Franco Campagna, responsabile Innovazione Confindustria Udine, che ha analizzato gli strumenti agevolativi per le imprese a sostegno dei progetti di innovazione Green, Lino Vasinis, direttore servizio gestione fondi comunitari dell'assessorato Attività produttive Regione FVG, che ha relazionato sulla sostenibilità nella programmazione europea FVG 2021-2027 con particolare riferimento al POR FESR, Anna Lutman, direttore scientifico ARPA FVG, che ha illustrato il ruolo dell'Agenzia ARPA come sviluppatore della sostenibilità, e, infine, Alessandra Barocci, dello Studio SAB di Brescia, che ha esposto un caso concreto dei vantaggi della circolarità per le imprese.



MOBILE COMPUTER

TABLET FULLY RUGGED

11,6" con sistema
operativo Windows®



1.2 M
drop proof



IP65
protected



LEGGERO
>900g



HOT SWAP



AT 2050 Mobile Computer Fully Rugged

Robustezza professionale in mobilità
per non fermare mai la tua produttività.

Utilizzabile anche con guanti da lavoro.
Scopri la sua ampia connettività e gli accessori opzionali dedicati:

Per maggiori informazioni

www.fecpos.it
info@fecpos.it



4G communication



Bluetooth



NFC reader



GPS

FEC

ITALIA

Follow us



FEC ITALIA Via Spoleto, 4
Tavagnacco (UD) | ITALY
☎ 0432 143 7070

La qualità dell'energia

1° puntata



Le interruzioni dell'alimentazione elettrica sono un tema sensibile per le aziende. Per questo motivo il Consorzio Friuli Energia vuole affrontare l'argomento con una serie di articoli ricordando alle aziende che possono contattare i suoi uffici per essere guidate e aiutate in caso d'interruzione dell'alimentazione e per gestire con il Distributore locale le problematiche che le hanno causate.

Il naturale progresso tecnologico alla base del sistema industriale ha portato le aziende a utilizzare macchinari sulle linee di processo sempre più performanti e innovativi per aumentare la qualità del prodotto finito, ottenere un efficientamento energetico e, di conseguenza, essere più competitive sul mercato. Questi macchinari sono dotati sempre più di computer che li controllano e di apparati elettronici in genere che richiedono stabilità nell'alimentazione elettrica, pena il blocco del macchinario, quindi dell'intera linea di processo e conseguente produzione di scarti e danni all'elettronica più sensibile.

In questo quadro la qualità dell'alimentazione elettrica ha assunto una crescente importanza, sia nel settore industriale che nel terziario, diventando uno degli elementi necessari per un corretto funzionamento delle apparecchiature elettriche, le quali necessitano di parametri di alimentazione elettrica sempre più costanti ed imperturbati. La complessità dell'argomento è data dal fatto che le suddette apparecchiature possono essere loro stesse elementi disturbanti per la rete e per gli utenti limitrofi, e che ulteriori disturbi possono provenire da eventi esogeni o essere causati da eventi di rete strettamente legati al funzionamento della stessa.

Esistono numerosi fattori che possono influire sulla qualità dell'energia elettrica e possono essere:

- dipendenti dal Distributore di rete, per la gestione, l'esercizio o la manutenzione della rete;
- dipendenti dal Cliente, per esempio per guasti sull'impianto del Cliente stesso con disturbi emessi sulla rete;
- associati a fattori estranei, come eventi atmosferici, fattori ambientali o danni provocati da terzi.

La continuità del servizio elettrico e la qualità della tensione delle reti di distribuzione sono regolate dalle deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la quale fissa i livelli obiettivo e i livelli tendenziali di miglioramento per la continuità del servizio, in termini di numero e durata delle interruzioni brevi e lunghe per ciascun anno.

Il riferimento regolatorio è la Deliberazione ARERA n. 646/2015/R/eel, ("Testo integrato della regolazione output-based dei servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo di regolazione 2016-2023 - TIQE") che stabilisce i criteri di regolazione della qualità del servizio per le reti di distribuzione per gli anni 2016-2023 e definisce gli standard per tutte le imprese di distribuzione rientranti in tale regolazione con riferimento al numero e alla durata delle interruzioni per i clienti MT e BT e le iniziative per la qualità della tensione.

Ma cosa sono le interruzioni e come vengono classificate? Secondo la norma CEI EN 50160 l'interruzione è la condizione nella quale la tensione sul punto di prelievo dell'energia elettrica di un utente è inferiore al 5% della tensione dichiarata su tutte le fasi di alimentazione; queste si distinguono in interruzioni con preavviso, quando il Distributore mediante avvisi apposti solitamente sui pali d'illuminazione pubblica segnala interventi di manutenzione sulla rete elettrica riportando le date e gli orari della disalimentazione elettrica, e senza preavviso ovvero un'interruzione di natura accidentale come un guasto.

Inoltre le interruzioni vengono classificate in base alla loro durata temporale:

- interruzioni lunghe: di durata oltre i 3 minuti;
- interruzioni brevi: di durata oltre 1 secondo e fino a 3 minuti;
- interruzioni transitorie: di durata minore o uguale a 1 secondo.

Per le reti di Media Tensione (MT) la regolazione prevede un numero massimo di interruzioni senza preavviso nel corso dell'anno in base agli ambiti territoriali identificati sulla base della densità di popolazione (Alta Concentrazione: Comuni con più di 50.000 abitanti; Media Concentrazione: Comuni con abitanti compresi tra 5.000 e 50.000 e Bassa Concentrazione: Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti). Inoltre il Distributore registra tutti gli eventi disturbanti accorsi nelle proprie cabine di trasformazione MT/BT; questi dati vengono messi disposizione dei clienti previa registrazione sul proprio portale informatico.





ALLA TUA SICUREZZA INFORMATICA CI PENSA SECURBEE

**Ti aiutiamo a ridurre le minacce e a reagire
agli attacchi informatici**

- Valuta rischi e vulnerabilità di tecnologie e processi
- Intervieni per rafforzare i sistemi IT
- Controlla accessi, dati, reti e dispositivi mobile
- Contrasta gli incidenti informatici

Proteggi le attività e i dati aziendali con servizi, soluzioni e consulenza di un team altamente specializzato in cyber security.



eurosystem
business innovation beyond IT

securbee Srl - società del gruppo Eurosystem >SpA
Treviso - Udine - Bergamo - Bologna - Ferrara - Firenze



Visita il nostro sito
www.securbee.com

TAIPANA



Taipana

scritta più sicura è quella di un atto notarile, nel quale si parla di una persona proveniente da "Teypana", depositato nel 1320 presso la pieve di Nimis, sotto la cui influenza Taipana e villaggi vicini erano passati dopo essere stati sotto l'influenza della Pieve di Tricesimo. Nel complesso, i documenti disponibili per il periodo medievale, tutti di origine ecclesiastica, non forniscono notizie approfondite sulla zona.

Con il passaggio del Friuli sotto la Repubblica di Venezia (1420), invece, furono redatti più documenti di tipo amministrativo e alcuni di essi elencano i vari terreni di uso comune delle varie frazioni e confermano come i nuclei dei paesi attuali fossero già formati all'epoca. L'attuale territorio del Comune

Il Paese

Con una media di 8,63 abitanti per chilometro quadrato (565 abitanti sparsi sui 65,44 km² delle nove frazioni), Taipana è uno dei Comuni meno abitati della ex provincia di Udine e dell'intero territorio regionale. In passato, però, non è sempre stato così: il territorio comunale, oggi quasi interamente riconquistato dai boschi, fino a metà del '900 era ampiamente coltivato e, grazie a un'economia prevalentemente agricola, ospitava oltre 4mila persone.

Le origini dell'insediamento umano nella zona, adagiata sui primi rilievi delle Prealpi Giulie, sotto il Gran Monte e in corrispondenza del bacino del torrente Cornappo, si fanno risalire alla preistoria in virtù di alcuni resti trovati in varie località, confermati da alcuni altri rinvenimenti di manufatti di origine romana. I primi insediamenti stabili risalgono, però, a un periodo compreso tra il sesto e l'ottavo secolo dopo Cristo e si devono all'arrivo in zona, a più riprese, di popolazioni di origine slovena (ancora nel 1971 oltre il 70% della popolazione del Comune si dichiarava appartenente alla minoranza slovena) dedite prevalentemente alla pastorizia e di coloro che risalivano dal fondovalle per sfuggire alle ripetute invasioni del periodo. Si crearono così alcune piccole comunità stabili che vivevano prevalentemente del modesto prodotto delle piccole mandrie (latte e derivati), di caccia, della raccolta di erbe spontanee e frutti del bosco, nonché di qualche coltivazione, e che mantennero sempre i contatti con le zone slave retrostanti, mentre, a causa delle vie di comunicazione impervie, i rapporti con il fondovalle furono sempre scarsi.

Secondo alcuni, la prima citazione storica di Taipana sarebbe rintracciabile in documento del 1175 che attesterebbe il passaggio della "villa" alla chiesa di Aquileia, ma una citazione

di Taipana rimase, comunque, sostanzialmente isolato, tant'è che ancora nel 1518, quando le acque del Cornappo crescevano, esisteva un unico passaggio per il fondovalle realizzato su una trave che toccava le due sponde del torrente nei pressi di Torlano.

Il territorio seguì le vicende del Friuli sotto la Serenissima, ma rimanendo, comunque, una zona periferica. Da notare che nel 1720 i conti Zanchi di Bergamo, che allora detenevano il controllo sulla zona di Nimis, fecero costruire un castello fortificato sul monte Zuffine, sopra Taipana. Il castello nel 1760 passò agli Antonini di Udine, ma successivamente abbandonato, finì in rovina e i suoi resti furono utilizzati per la costruzione di diverse case della zona, tant'è che oggi non ve n'è più traccia.

Durante il breve periodo napoleonico i villaggi della zona furono riuniti nella vicinia di Taipana; quindi, dopo il congresso di Vienna, il territorio passò sotto gli Asburgo, per poi essere annesso al Regno d'Italia nel 1866. Nel frattempo, intorno al 1800, era stato costituito il Comune che, però, per oltre un secolo ebbe sede a Platischis e solo nel 1932 fu spostato nella sede attuale di Taipana.

Fu a partire dal 1868 che il territorio comunale di Platischis-Taipana poté cominciare a contare su una viabilità, relativamente moderna, di collegamento con il fondovalle grazie alla sistemazione di alcune strade che fino a quel momento erano rimaste a livello di sentieri o, tutt'al più, di mulattiere. Nel 1880 furono costruite le prime scuole nelle varie frazioni (oggi rimane attiva solo quella nel capoluogo Taipana) e solo nel 1912 arrivò in zona il primo medico, mentre né nel 1913 che fu aperta la Latteria Sociale Turnaria. Fu così che da metà '800 fino alla fine delle due guerre mondiali, Taipana conobbe un relativo benessere anche se per tutta la prima metà del '900 il fenomeno

dell'emigrazione crebbe esponenzialmente dando vita a quel fenomeno dello spopolamento che crebbe ancor più dopo il terremoto del '76, quando la distruzione delle stalle diede un colpo quasi mortale all'economia locale, costringendo molti abitanti dell'area a cercare lavoro nel fondovalle.

Oggi Taipana è un Comune che sta cercando una nuova via di sviluppo puntando sul turismo, attratto dalla grande bellezza naturalistica del territorio e sulle piccole, pittoresche frazioni che vengono riscoperte come luogo di residenza estiva, ma che, recentemente, cominciano ad attrarre anche giovani coppie stabili. Ad aiutare la ripresa ci sono anche alcune iniziative private di allevamenti e coltivazioni specializzate, maneggio, ristorazione e ospitalità che attraggono sempre più persone in arrivo dall'Italia e dall'estero, nonché un recente sviluppo dovuto al cicloturismo che da queste parti trova percorsi, su asfalto e in fuoristrada, di indubbia bellezza.



La Chiesa della SS. Trinità di Monteaperta

Le sorgenti del Natisone, le cascate e le grotte

Il vasto territorio del Comune di Taipana, si segnala per un ambiente pressoché incontaminato, che è percorribile grazie a una rete di sentieri naturalistici e sterrati, lungo i quali si possono trovare numerose cascatelle, piccole e grandi sorgenti, a cominciare da quelle del Natisone, e grotte poco sfruttate turisticamente, ma luoghi ambiti da geologi e speleologi.

I sentieri, spesso ben curati, sono frequente meta di escursionisti, ma anche di amanti della mountain bike e di e-bikers che, percorrendoli, vanno alla scoperta della ricca valle del Cornappo e delle altre valli create dai rii della zona come il Gorgons, il Namlen, che forma la cascata del Cukula, il Boncic con le sue cascate e il Rio Bianco che, unendosi al Rio Nero, dà origine al Natisone.

Di particolare interesse per le famiglie è l'ampio pianoro di Campo di Bonis che, oltre a offrire un bell'alloggio agriturismo con maneggio, consente di partire per la camminata di circa due ore dell'Anello di Campo di Bonis che attraverso boschi e prati conduce a Platischis e poi torna verso Campo di Bonis permettendo anche la deviazione sul sentiero che

porta alle cascate Boncic. Molti altri, però, sono i percorsi di varia difficoltà ricompresi nel Parco naturale comunale del Gran Monte che portano anche in cima alla montagna e fino al Rifugio Ana del Gran Monte, raggiungibile attraverso percorsi diversi dalle frazioni di Monteaperta, Cornappo e Montemaggiore.

Interessanti da visitare sono anche la Casa Nera dove si viveva facendo il fuoco per terra a Prossenico e nella stessa bella frazione (ben conservatasi anche dopo il devastante terremoto del 1976) il piccolo museo della civiltà contadina, mentre a Monteaperta merita una visita la chiesa della Santissima Trinità che conserva un affresco del XV secolo sull'Adorazione dei Magi e un cinquecentesco ciclo di vita di Cristo attribuito a Gian Paolo Thanner.

La voce del sindaco

"Taipana oggi - spiega il sindaco Alan Cecutti che, nato e cresciuto a Salt di Povoletto, ha deciso, dopo le scuole, di trasferirsi nel paese di origine della madre a Prossenico, dove ha avviato un'attività agrituristica - vive una situazione non positiva rispetto al passato perché ha perso tanti



Il sindaco Alan Cecutti

abitanti e quelli rimasti sono prevalente anziani e dislocati in molte vallate, spesso distanti fra loro. Il territorio una volta viveva soprattutto di allevamento, agricoltura, della produzione di carbone da legna e dell'attività delle fornaci per la produzione di coppi, i terreni erano curati ed erano quasi tutti a prato, mentre oggi, dopo l'abbandono progressivo, sono quasi tutti coperti da boschi. Come amministrazione - aggiunge - stiamo cercando di trovare qualche soluzione per non perdere altri residenti e per ridare vita all'economia locale. Anche per questo, ci siamo impegnati per tenere aperta la scuola del capoluogo che, grazie al tempo pieno e a un servizio di scuolabus (pagato dal Comune, servizio che ogni mattina parte da Udine e arriva a Taipana e fa il percorso inverso a metà pomeriggio), attrae bambini anche da Comuni molto distanti. In effetti, qualche segnale stiamo cominciando a vederlo: negli ultimi anni, infatti, sono state aperte da giovani alcune attività legate all'allevamento, a piccole produzioni, all'accoglienza turistica".

Proprio il turismo è uno degli aspetti su cui punta l'amministrazione per ridare vitalità economica e occasioni di lavoro. "Il nostro obiettivo - chiarisce il primo cittadino - è quello di far scoprire o riscoprire alcune bellezze del nostro territorio, ripulendo i boschi, dando respiro al paesaggio e valorizzando i sentieri. Inoltre, vorremmo avviare la creazione di un'attività significativa di utilizzo del legname dei nostri boschi. Si tratta di un lavoro non facile - conclude - perché abbiamo a che fare con terreni, con una parcellizzazione estrema della proprietà, che al 98% sono privati e non di rado in mano a persone emigrate o a eredi di emigranti (i proprietari complessivi sono oltre mille), il che rende assai complicato mettere d'accordo tutti per eseguire i lavori".

Nasce l'asse italo-austriaco dell'innovazione



Dino Feragotto e Wolfgang Pribyl

In occasione della visita al Parco Scientifico e Tecnologico di Udine del Console Generale d'Austria in Milano, Clemens Mantl, accompagnato dalla Console Onoraria della Repubblica d'Austria in Friuli Venezia Giulia, Sabrina Strolego, è stato formalizzato un importante accordo di collaborazione italo-austriaca, tra il Parco Scientifico Udinese e JOANNEUM RESEARCH Forschungsgesellschaft mbH, con sede a Graz, una delle più importanti istituzioni di ricerca e sviluppo non universitarie austriache.

L'accordo di collaborazione è stato formalizzato da Wolfgang Pribyl, ceo del JOANNEUM RESEARCH, e Dino Feragotto, amministratore unico di Friuli Innovazione in carica durante la definizione della partnership.

“Il Centro d'eccellenza austriaco - spiega Dino Feragotto - metterà a disposizione del territorio regionale le esperienze e le competenze sviluppate in oltre cinquanta anni di attività e l'azione sinergica con Friuli Innovazione offrirà nuove opportunità d'innovazione al territorio. JOANNEUM RESEARCH è oggi un player internazionale che opera nelle comunità scientifiche nazionali e internazionali ed è un importante punto di riferimento del mondo accademico e produttivo sia in Austria che nei Paesi limitrofi”.

Friuli Innovazione - che dal 2004 a oggi ha scritto progetti



Foto di gruppo nella sede del Parco Scientifico e Tecnologico di Udine

europei con oltre 320 realtà pubbliche e private - ha in comune con JOANNEUM RESEARCH proprio la vocazione internazionale. Infatti, i due centri hanno già collaborato nell'ambito di un Progetto europeo - KETGATE - nato per facilitare la cooperazione transnazionale tra le PMI e le organizzazioni di ricerca e tecnologia.

“La partnership strategica siglata con JOANNEUM RESEARCH avvia una cooperazione mutualmente vantaggiosa, rafforza le reciproche competenze con un focus particolare sulla manifattura additiva e avanzata, Internet of Things (IoT), Industria 4.0, Trasformazione digitale, Intelligenza artificiale, sistemi di guida autonoma, Digital health e Tecnologie ambientali, alpine e forestali - spiega Daniele Cozzi, presidente del Cda di Friuli Innovazione -. L'asse italo-austriaco dell'innovazione, alimentando lo scambio di conoscenze e favorendo iniziative congiunte, sarà un elemento utile per accelerare l'evoluzione di Friuli Innovazione in Centro di Eccellenza nazionale ed internazionale, il ruolo attribuito dalla Regione nell'ambito del piano di riorganizzazione e specializzazione territoriale dei Parchi scientifici”.



Houston sei tu

Il problema è risolto. La nostra missione è quella di consegnarti una base di controllo, da dove monitorare con immediatezza e facilità ogni processo aziendale. Il software Coral MORE ti consentirà di gestire e analizzare i dati della tua attività in modo semplice e personalizzabile. Dai flussi produttivi a quelli economici, potrai identificare inefficienze e garantire un costante miglioramento delle performance della tua azienda. **Prenditi il pieno controllo.**



Friuli Innovazione 2.0: spazio alle competenze



Daniele Cozzi e Filippo Bianco

“L’approvazione del nuovo assetto societario, del piano strategico, che mette al centro lo sviluppo del FVG e guarda oltre i confini della regione, e la nomina dei nuovi membri del CdA potenziano il ruolo di Friuli Innovazione come centro di eccellenza a livello nazionale e internazionale e creano le condizioni per rinsaldare il suo legame con il territorio, valorizzandone le eccellenze e favorendone lo sviluppo”.

Lo ha detto, martedì 6 ottobre, l’assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, intervenendo all’assemblea straordinaria dei soci di Friuli Innovazione che ha inaugurato l’iniziativa regionale di rilancio dei Parchi scientifici e tecnologici regionali.

“Nell’ambito della riorganizzazione societaria, Friuli Innovazione verrà dunque rafforzato - ha precisato Zilli -. Questo percorso articolato, raggiunto grazie a tutti gli attori che sono intervenuti, consentirà a Friuli innovazione di essere strumento operativo per accrescere la competitività del territorio regionale”.

Dopo l’assemblea la Regione FVG resta il socio di maggioranza (30,84%), crescono in modo significativo le partecipazioni di Confindustria Udine (18,60%) e di Area Science Park (17,99%), mentre la Camera di Commercio di Pordenone e Udine (16,50%) ed il Comune di Udine (8,52%) confermano le proprie quote.

“L’amministrazione regionale - ha spiegato Zilli - ha fortemente promosso un progetto di riorganizzazione dei Parchi scientifici e tecnologici regionali e degli incubatori di impresa del FVG per rafforzare il sistema della ricerca scientifica, dell’innovazione e del trasferimento tecnologico. In quest’ottica - ha aggiunto - si è condiviso, con i principali soci, un protocollo di intesa sul

progetto di riordino nel quale la Regione ha inteso aumentare il capitale sociale per arrivare a una percentuale indicativa di circa il 30% mediante conferimento del ramo d’azienda del Consorzio Innova Fvg”.

Il conferimento da parte della Regione del ramo di azienda di Innova FVG offre l’opportunità al sistema Parco Friuli Innovazione di integrare la propria attività in Alto Friuli e in Carnia. La sede operativa di Amaro sarà rafforzata e - in collaborazione con Carnia Industrial Park, nuova socia di Friuli Innovazione all’1,35% - saranno realizzati progetti per stimolare l’innovazione e accrescere la competitività del territorio.

“Quanto realizzato - ha commentato l’assessore regionale al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia Alessia Rosolen - rappresenta uno dei punti di passaggio e non di arrivo del percorso che la Regione sta mettendo in atto per dare risposte concrete ai territori. L’operazione su Friuli Innovazione, nata dal basso con un percorso di collaborazione con Confindustria Udine, l’Università, la Cciaa e i Comuni coinvolti, ridisegna il ruolo del Parco non solo nella sua dimensione territoriale ma nella sua vocazione allo sviluppo del territorio e degli insediamenti che deve attrarre”.

“La nuova governance è espressione dell’impegno dei soci di riferimento. Adeguare ai tempi l’asset di Friuli Innovazione garantisce la snellezza nella catena decisionale e l’efficienza organizzativa necessarie per rendere effettiva l’evoluzione del Parco Scientifico e gli consente di proiettarsi in una nuova dimensione internazionale” ha evidenziato Dino Feragotto, amministratore unico di Friuli Innovazione rimasto in carica fino alla data dell’assemblea che, ricevendo il testimone da Enzo Cainero, ha portato a compimento la complessa operazione di riorganizzazione societaria.

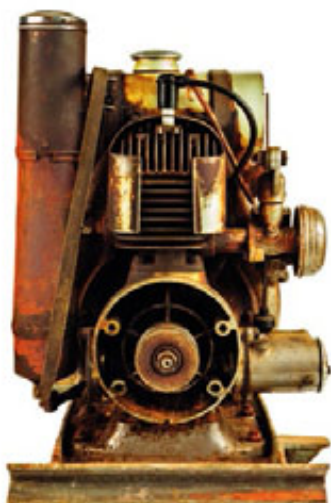
La figura dell’amministratore unico, infatti, sarà sostituita da un CdA così composto: Michela Bacchetti, Filippo Bianco, Maria Chiarvesio, Daniele Cozzi ed Ennio Tasciotti. Inoltre, Filippo Bianco assume il ruolo di ad e Daniele Cozzi è stato nominato presidente del CdA.

“Il disegno strategico dell’operazione, realizzata di concerto con la Regione, è quello di specializzare e coordinare tutti i parchi del Friuli Venezia Giulia. Questo è il primo passo di un progetto più ampio - ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine -. Vi è poi un aspetto preciso, sul quale Confindustria Udine ha puntato, e che riguarda la creazione di una soft company, separata dalla gestione immobiliare, che permetterà di concentrare le risorse nell’attività core del Parco, vale a dire nelle progettualità innovative al servizio del territorio, con un intervento più marcato degli industriali quali veri conoscitori della manifattura e dei suoi bisogni”.

Problemi
con le normative?



Macchine
da adeguare?



Tranquillo
pensiamo
a tutto noi!



medeia

IONet
THE INTERNATIONAL CERTIFICATION NETWORK

UNI EN ISO 9001:2000



CERTIFICATO n° 18129



by errebi
SOLUTIONS **byerrebi.com**

• Progettazioni • Costruzioni Meccaniche • Manutenzioni Meccaniche • Manutenzioni Elettriche
• Automazioni, P.L.C. • Impiantistica Industriale

33099 Vivaro (Pn) • Via S. Marco, 31 • Tel. 0427 97322 • Fax 0427976967 • info@byerrebi.com

TORRE DI SANTA MARIA: posata la prima pietra dei lavori di ristrutturazione



Foto di gruppo per la posa della prima pietra dei lavori di ristrutturazione della Torre di Santa Maria

È stata ufficialmente posata, giovedì 1° ottobre, la prima pietra dei lavori di ristrutturazione della medievale Torre di Santa Maria.

“Un intervento edilizio - ha sottolineato Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - volto non soltanto al recupero architettonico di uno dei simboli della città di Udine, ma anche alla sua riapertura al pubblico con la creazione di un polo espositivo didattico e formativo denominato ‘La vetrina dell’ingegno’”.

Il progetto di recupero della Torre, di edificazione di un nuovo spazio funzionale alla Torre stessa, è stato illustrato a palazzo Torriani nel corso di una conferenza stampa che ha preceduto la cerimonia di inizio lavori, cui sono intervenuti la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, il direttore generale dell'Associazione, Michele Nencioni, l'ingegner Piero Petrucco e l'architetto Alessandro Verona.

Già nota come ‘museo della città’, la trecentesca Torre di Santa Maria, che fa parte del patrimonio di Confindustria Udine e si trova incorporata nel complesso architettonico di palazzo Torriani, sarà dunque recuperata nella piena funzionalità dei suoi cinque piani d'altezza.

Gli spazi saranno adibiti per valorizzare le capacità e l'ingegno imprenditoriale friulano che, nei vari settori di competenza, ne ha determinato il successo nel panorama nazionale ed internazionale.

“Lo scopo del progetto - hanno confermato i relatori - è quello di raccontare, valorizzandole, storia e caratteristiche delle varie attività produttive industriali del nostro territorio, aprendo anche una prospettiva sul futuro economico e produttivo del Friuli”.

“Questa proposta, con cui restituiamo prima di tutto un edificio storico alla cittadinanza, è partita dalla constatazione di una mancanza - ha sottolineato la presidente Anna Mareschi Danieli - . La produzione industriale è ancora troppo poco rappresentata entro il quadro complessivo delle iniziative

che vogliono raccontare il lavoro e il territorio. Con la ristrutturazione della Torre puntiamo a dare un senso generale alle iniziative, fin qui episodiche, di recupero di alcuni esempi di archeologia industriale, valorizzandone la memoria storica per dare una prospettiva futura al nostro territorio”.

Il progetto prevede dunque la costituzione di una “vetrina” delle attività industriali. È pensato come un luogo espositivo fisico - in cui troveranno espressione e collocazione l'esposizione permanente ed altri allestimenti temporanei e tematici - ma sarà anche uno spazio virtuale e interattivo, immaginato come centro propulsore di iniziative culturali sul medesimo tema, al centro di un network di altri nuclei espositivi diffusi sul territorio.

Soffermandosi sul recupero architettonico, invece, gli elementi cardine del progetto sono essenzialmente due: da un lato, la copertura della corte, che consentirà l'aumento di superficie a disposizione del piano terra per organizzare il percorso espositivo e le diverse attività previste; dall'altro, l'adeguamento per il superamento delle barriere architettoniche per l'accesso a tutti i piani della Torre, sostituendo l'attuale scala esterna esistente con un più funzionale ascensore.

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA TORRE DI SANTA MARIA

Progetto architettonico e allestitivo: AV/S Alessandro Verona Studio
Alessandro Verona architetto

Progetto Strutturale: ing. Andrea Craighero-Udine

Progetto Impianti: ETA Progetti Torreano di Martignacco (UD)

Lavori di riqualificazione: Impresa Cella Costruzioni di Coseano



Rendering relativo alla sezione dei cinque piani della Torre di Santa Maria

Indy 4.0

/ Data Collector /



L'interconnessione
è il **FUTURO**

Software **MES Indy 4.0**

L'interconnessione facile per tutte
le aziende, dalle PMI alle industrie



- incontra i requisiti di Industria 4.0
- software facile e intuitivo
- integrabile con diversi beni strumentali e CNC
- flessibile grazie al sistema modulare
- integrazione con il software gestionale

Boom di iscrizioni per l'Executive Master in Business Administration



Da sinistra Michele Nencioni, Anna Mareschi Danieli, Roberto Pinton e Marco Sartor

Boom di iscrizioni anche per la seconda edizione dell'Executive Master in Business Administration.

Il Master, nato per formare la futura classe dirigente del Paese, che nella prima edizione ha avuto in cattedra docenti celebri come Thomas Foster (il guru mondiale della qualità) e Carlo Cottarelli, ha registrato una vera ondata di richieste, tanto che Università e Confindustria Udine saranno tenuti a effettuare importanti selezioni per scegliere i meritevoli da ammettere al percorso.

L'iniziativa, concepita lo scorso anno da Università di Udine e Confindustria Udine, aveva già da subito riscosso grande successo: per 24 posti disponibili, nel 2019 si erano candidate 91 persone.

La nuova edizione, nonostante la difficile situazione legata all'epidemia in corso, riscuote nuovamente grande successo: sono 71 le domande di adesione pervenute per 48 posti disponibili.

Candidati all'ammissione sono imprenditori, manager e dirigenti - friulani e non - delle imprese del territorio, ma anche del vicino Veneto. Nel corso dei colloqui conoscitivi, i candidati hanno espresso l'apprezzamento per questa iniziativa così innovativa di formazione e networking.

Rispetto ad altre iniziative simili esistenti, infatti, questo Master presenta diversi elementi di originalità. Tra questi, spicca la personalizzazione dei corsi: una parte consistente del piano di studi viene plasmato di anno in anno in base agli interessi dei corsisti. Gli orari delle lezioni sono stati tarati sulle richieste dei frequentanti, richiedendo un impegno di un fine settimana al mese. Il master offre 60 crediti che possono essere utili in futuro anche per seconde lauree. I docenti sono stati selezionati nelle migliori università italiane ed estere. Tutto questo, grazie a contributi pubblici e privati, è offerto a un prezzo equo.

La presidente Anna Mareschi Danieli e il magnifico rettore Roberto Pinton hanno più volte ribadito come i rapporti tra Confindustria Udine e Università di Udine non siano più etichettabili come semplice collaborazione, ma possano essere invece considerati alla stregua di "una vera e propria partnership, capace di produrre e trasferire risultati positivi sul territorio. Questo master dalle caratteristiche del tutto innovative ne è una vivida dimostrazione".

MARESCHI DANIELI: "Le dosi di vaccino non si trovano"

Lunedì 5 ottobre, in una nota, la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, ha espresso il disappunto dell'Associazione per la carenza di informazioni relative alla disponibilità delle dosi di vaccino antinfluenzale 2020.

Proprio per sostenere fattivamente la prevenzione antinfluenzale nei luoghi di lavoro, Confindustria Udine (e ancor prima Confindustria Alto Adriatico) si è attivata con le organizzazioni sindacali Cgil Udine, Cisl Udine, Cisl Alto Friuli e Uil Friuli, nell'ambito del Comitato Paritetico Territoriale Udinese (CTPU), firmando un accordo in cui è promossa, nelle imprese associate a Confindustria, la campagna di vaccinazione antinfluenzale a favore dei lavoratori che volontariamente vi aderiranno. Le imprese che, in conformità a questa intesa, stanno scegliendo di effettuare le vaccinazioni antinfluenzali a favore dei dipendenti e dei lavoratori somministrati si stanno anche assumendo l'impegno a coprirne il costo in un'ottica di responsabilità sociale e attenzione alla salute dei propri collaboratori.

"La storia si ripete - ha sottolineato la presidente Mareschi Danieli -. Le stesse difficoltà che le aziende, a suo tempo, avevano riscontrato nel reperire sul mercato mascherine

chirurgiche e gel igienizzanti si stanno replicando oggi con i vaccini antinfluenzali 2020. È una situazione insostenibile e inaccettabile che, per l'ennesima volta, dimostra come il nostro Paese, anche in situazioni più che prevedibili, non è in grado di programmare".

Un'incertezza, secondo la presidente degli industriali friulani, sulla disponibilità delle dosi di vaccino antinfluenzale che "mette, di fatto, a repentaglio la sicurezza dei collaboratori delle fabbriche e, di conseguenza, anche la stessa operatività delle realtà produttive e dei cittadini tutti".






"Molteplici sono le adesioni già pervenuteci da parte delle aziende, perché - ha concluso Mareschi Danieli - il senso di responsabilità è nel Dna delle imprese friulane, ma noi al momento non possiamo fare altro che alzare bandiera bianca, perché di queste dosi richieste, nessuno, né Regione, né aziende di produzione, né farmacie sa darci indicazioni sulle quantità disponibili e dove poterle reperire".



LA TUA GUIDA NELLE TELECOMUNICAZIONI



soluzioni smart per le aziende

-  **SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE AZIENDALI FULL IP E IN CLOUD**
-  **VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA AZIENDALE**
-  **BANDA ULTRALARGA IN FIBRA OTTICA E WIRELESS FINO A 1 GIGA**
-  **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE RETI LAN E WAN**
-  **SERVIZI CLOUD EVOLUTI (STORAGE, DISASTER RECOVERY)**



Contratti di rete: FVG al primo posto come propensione

Crescono a doppia cifra, con il traino della provincia di Udine, le imprese del FVG che “fanno rete” e collocano la regione al primo posto in Italia per propensione all'utilizzo di questa forma di aggregazione, collaborazione e crescita aziendale.

Al primo luglio 2020 in FVG sono 1.849 le imprese coinvolte in contratti di rete. Tra le due tipologie di rete esistenti, la rete-contratto con autonoma soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa, impegnando 1.680 imprese, il 91% del totale, mentre le reti-soggetto interessano solo 169 imprese. Secondo le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere, il 52% delle imprese in rete ha sede in provincia di Udine, il 26% in provincia di Pordenone, 12% Trieste e 10% Gorizia.

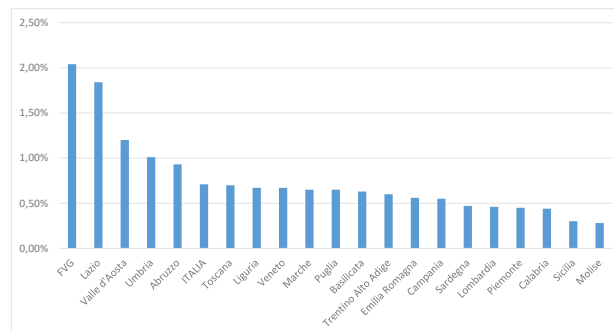
Il FVG è la regione italiana con la più alta propensione a fare rete (rapporto tra il numero delle imprese in rete e il totale delle imprese attive), con un tasso del 2,04%. Seguono Lazio (1,84%) e Valle d'Aosta (1,20%). La media nazionale si attesta solo allo 0,71%.

Con riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile, il 3 settembre 2020, rispetto al 3 luglio 2019, le imprese che hanno stipulato un contratto di rete sono cresciute in FVG del 18,7%. Questo tasso di crescita del FVG è sul podio italiano perché inferiore solo a quello di Piemonte e Valle d'Aosta.

“Questi dati - commenta Anna Mareschi Danieli, presidente di Confindustria Udine - confermano che il FVG rimane una pedina fondamentale nel panorama italiano quale tessuto industriale flessibile e dinamico alle richieste del mercato. In Italia ci sono

circa 25mila imprese medio-grandi (con più di 50 addetti), che producono circa la metà del valore aggiunto e danno occupazione a 6 milioni di lavoratori dipendenti. Poi ci sono circa 4milioni e 300mila piccole e micro imprese (con meno di 50 addetti), che impiegano 11 milioni di lavoratori e producono l'altra metà di valore aggiunto. Nel rapporto tra valore aggiunto e occupati, la produttività delle piccole imprese, in media, è circa la metà delle grandi. Non c'è alternativa: le piccole imprese devono essere competitive e la logica della rete è un metodo che in FVG funziona benissimo. Il contratto di rete rappresenta, infatti, una soluzione ottimale per le imprese che vogliono allargare la portata o l'ambito delle proprie attività senza perdere autonomia, centralità, storia e identità”.

PROPENSIONE A FARE RETE, DATI REGIONALI IN PERCENTUALE



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Retimpresa e Infocamere

Le Giornate FAI d'Autunno 2020



Damiano Ghini e Chiara Bettuzzi in occasione della conferenza stampa di presentazione delle Giornate FAI d'Autunno

Quest'anno le Giornate Fai d'Autunno hanno raddoppiato i loro appuntamenti, tenendosi in due week-end (17-18 e 24-25 ottobre).

Come ha spiegato Chiara Bettuzzi, capo della Delegazione FAI di Udine, nella conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa tenutasi giovedì 8 ottobre, a palazzo Torriani, il

filo conduttore delle aperture è stata la scoperta del territorio e del paesaggio friulano.

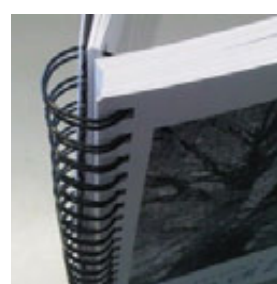
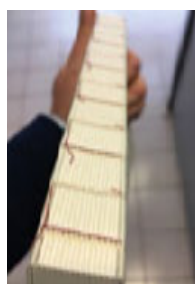
Per l'occasione, la Delegazione FAI di Udine ha aperto Villa Ottellio Savorgnan a Rivignano Teor, Villa di Toppo Florio a Buttrio, la Cortina e il Castelliere a Gradisca di Sedegliano, il Museo Civico delle Carrozze e del giocattolo a Codroipo.

Hanno aderito alle Giornate anche il Gruppo FAI di Cividale con l'apertura di Villa de Puppi a Moimacco, il Gruppo FAI di Gemona con la possibilità data di salire sulla torre longobarda del castello di Artegna e il Gruppo Fai di Palmanova con l'apertura del Borgo Chiasottis in Comune di Pavia di Udine.

Alla conferenza stampa di palazzo Torriani è intervenuto anche Damiano Ghini, delegato alla Cultura di Confindustria Udine, che ha ricordato la collaborazione storica tra l'Associazione Industriale e il FAI. “Tra l'altro, nel marzo del 2017, Confindustria Udine aveva aperto proprio palazzo Torriani alle Giornate Fai di primavera, risultando il sito più visitato delle due giornate. Speriamo di ripetere al più presto questa esperienza, magari in concomitanza con la fine dei lavori di ristrutturazione della Torre di Santa Maria”.



*...dal 1980 al Vostro servizio con
Solidarietà, Lavoro e Recupero*



“Mi avevano detto che la cooperativa aveva come scopo l'integrazione lavorativa e sociale di alcune persone diversamente abili, ma per quanto mi guardassi intorno non mi pareva di vederne; tutti mi parevano abili, anzi abilissimi.

Se c'era qualcosa a distinguerli, ma lo scoprii a fatica, era forse qualcosa nel loro sguardo: quella luce di gioia di vivere che non si trova più nel mondo imbronciato in cui viviamo.”

PAOLO MAURENSIG

Stampa e grafica

Impostazione grafica_Stampe digitali_Stampati commerciali_buste, carte intestate, cartelline_Servizi copisteria_Partecipazioni nozze_Album_Libretti liturgici_Stampa e rilegatura dispense_Biglietti da visita Locandine_Flyer_Cartoline

Rilegature, lavorazioni manuali e assemblaggi

Tesi_Restauro volumi_Rillegatura raccolte volumi_Imbustaggi_Mailing_Spiralature e calendari_Incollaggi e assemblaggi manuali_Pesature di precisione_Packaging_Postalizzazione con tariffe ridotte_Posta target Etichettatura

Legatoria Industriale

Depliantistica_Cordopieghie_Pieghevoli vari formati_Libri a filo-refe_Libri in brossura fresata_Volumi cartonati_Volumi colla PUR_Riviste e opuscoli_Accoppiature_Cucitura a punto metallico_Cellofanatura_Cucitura Singer



Via D' Antoni 26 -33037 Pasian di Prato (Ud)
tel. 0432.652113 fax. 0432.652115
legotecnica@tin.it
commerciale@lalegotecnica.com
www.lalegotecnica.it



Formazione Online

I corsi di novembre dicembre 2020

Tutti i corsi sono finanziabili attraverso Fondimpresa e le pratiche sono seguite direttamente dal Servizio Formazione di Confindustria Udine

I corsi sono aperti anche ad aziende non associate, per approfondimenti consultate il sito: www.confindustria.ud.it nella sezione "formazione"

Ambiente

12 novembre Webinar - Rifiuti: come gestirli con tranquillità – Corso gratuito

Credito e finanza

24 e 30 novembre Webinar - Il rendiconto finanziario

16 dicembre Webinar - Il budget finanziario: controllo del fabbisogno finanziario di breve

Economica

17 e 19 novembre Webinar – Il controllo dei costi del personale

Fiscale

5 e 6 novembre Webinar - L'Iva intracomunitaria e gli elenchi Intrastat

11 e 18 novembre Webinar - Spese di rappresentanza: casistica pratica

18 novembre Webinar - La movimentazione internazionale del personale dipendente

Internazionalizzazione

10 novembre Webinar - Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali

Personale

27 novembre Webinar - Welfare aziendale: nuove opportunità alla luce dei più recenti chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Dal 3 dicembre Webinar - La gestione del rapporto di lavoro: costituzione, svolgimento, risoluzione

Produzione

4 e 6 novembre Webinar - Organizzare e gestire correttamente la manutenzione

Qualità

19 novembre Webinar - Gli indicatori per un sistema di gestione qualità ISO 901:2015

Sicurezza

4 novembre Webinar - I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" 4 ore (per le imprese che occupano dai 15 ai 50 dipendenti)

4 novembre Webinar - I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza "Aggiornamento" 8 ore (per le imprese che più di 50 dipendenti)

Dall'11 novembre Webinar - I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza

8 e 25 novembre Webinar - Travel Risk Management – La gestione della sicurezza del Personale all'estero

19, 20, 26 e 27 novembre Webinar - Sicurezza sul lavoro - Formazione per Dirigenti

26 e 27 novembre Webinar - Covid Manager

4 dicembre Webinar - Aggiornamento Sicurezza per Dirigenti e Preposti

Vendite

14 e 15 dicembre Webinar - Negoziare per difendere i margini – Gestire il prezzo nella trattativa con il buyer

Performance Lab

Management

16 e 17 novembre Webinar - Continuità d'impresa – Gestire con successo il passaggio generazionale

18 e 24 novembre Webinar - Gestione della complessità - Project Risk Management

Web Social Media marketing

19 e 20 novembre Webinar - Google Analytics e Tag Manager - Utilizzare i servizi di web analytics di Google

24 e 25 novembre Webinar - Metodi e strumenti di analisi della brand reputation online - Logiche e casi pratici

Via Polvaries, 21
33030 Buja (Udine) Italy
0432 961811

www.friulfiliere.it

#SOLUZIONISOSTENIBILI



Friul Filiere Spa è stata fondata oltre quarant'anni fa come azienda produttrice di **filiere per l'estrusione di materiale plastico**. La società attualmente vende impianti completi e chiavi in mano in tutto il mondo e a chi cerca prestazioni di alta qualità nella **produzione di tubi e profili** - garantiti 100% Made in Italy.

Il tratto per cui l'azienda friulana si è sempre distinta, è la fornitura di **linee complete e teste di estrusione progettate su misura** e in grado di soddisfare le richieste più esigenti. Il dipartimento R&S, flessibile e altamente preparato, e il suo approccio del "si può fare", sono i punti di forza che hanno reso questo possibile.

Da anni le soluzioni tecnologiche elaborate da Friul Filiere consentono inoltre ai propri clienti di **ridurre l'impatto sull'ambiente** e ottenere **pro-**



Linea completa per l'estrusione "Futura"

dotti 100% riciclabili.

L'azienda è quindi in grado di offrire tecnologie per:

- soluzioni per il packaging
- cannucce in biopolimero
- tubi e profili per il settore agricolo
- prodotti per l'arredamento e l'edilizia

Per Friul Filiere **l'innovazione può essere solo sostenibile**: prestazioni di qualità, ma anche scelta consapevole a tutela delle persone, dell'ambiente e del territorio.



Il presidente e CEO Valdi Artico con le figlie Celeste e Luna. Rispettivamente Direttore R&S e Direttore Vendite & Marketing.

CORSO DEL MESE

4 novembre

WEBINAR

PRESENTAZIONI EFFICACI: SPEAK GYM POWER

DESTINATARI

I destinatari dell'intervento sono imprenditori, dirigenti d'azienda e tutte quelle figure aziendali che siano interessate a migliorare la propria capacità di parlare in pubblico in modo efficace, chiaro e persuasivo raggiungendo un buon livello di controllo dello stato emotivo.

FINALITÀ

Sempre di più la capacità di realizzare interventi pubblici efficaci e di ottenere un grande impatto nei momenti di presentazione davanti a un team rappresenta una delle caratteristiche chiave all'interno della vita aziendale. Il training, che ha un'impostazione estremamente pratica e simulativa, parte dal modello dell'emotional talk, per permettere ai partecipanti di mettere a punto il loro specifico stile di public speaking, realizzando presentazioni efficaci sia in termini di contenuto, sia in termini di centratura emotiva che di costruzione di materiali ad alto impatto visivo. Tra i temi trattati, l'integrazione mente-corpo negli interventi di public speaking, la capacità di catturare l'attenzione del pubblico, la gestione dello stress connesso alle presentazioni di fronte a gruppi di persone, le diverse modalità di presentazione calibrate a seconda degli interlocutori, la costruzione di materiali efficaci in termini di contenuto e di impostazione visiva.

www.confindustria.ud.it





dal 1965

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



SOCIETÀ BILANCIAI
Strumenti e Tecnologie per pesare

La Società Bilanciai mette a disposizione dei propri clienti un servizio di assistenza completa: dalla scelta del prodotto più adatto alle esigenze del committente, all'installazione e manutenzione degli strumenti fino al collaudo dell'impianto, tutto garantendo la conformità rispetto alle norme vigenti: - Certificazioni ISO - Controlli qualità - Verifiche periodiche di legge. Tutte queste operazioni sono curate dal nostro personale tecnico specializzato, che certifica e collauda gli impianti con il contrassegno di prima verifica e successivo rilascio della dichiarazione CE di conformità.

VALENTINA CANCELLIER

nuova presidente del GGI Udine



Valentina Cancellier

Valentina Cancellier, 32 anni, socia di Besser Vacuum srl di Dignano (produzione e distribuzione macchine sottovuoto per uso professionale e domestico), è, da giovedì 1° ottobre, la nuova presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Udine. Cancellier, già vice-presidente del GGI Udine nel precedente triennio, subentra a Davide Boeri, giunto alla scadenza naturale del mandato.

“Per la nostra territoriale questa elezione assume un carattere particolare e innovativo: particolare come il periodo che stiamo vivendo, dove la nostra quotidianità è stata ed è duramente colpita dalle conseguenze del Covid-19. Conseguenze ancora oggi non chiare nella loro dimensione definitiva, in quanto hanno già avuto, stanno avendo e avranno impatti sulle nostre aziende, sulle nostre famiglie e sulle nostre vite individuali. Le scelte che facciamo oggi segneranno il futuro del nostro sistema industriale, della nostra economia e del nostro avvenire.

Innovativo perché, grazie all'energia di un Consiglio Direttivo completamente rinnovato, sono sicura che non mancheranno idee e progetti su cui lavorare. I Giovani Imprenditori devono essere ancora più consapevoli che, con il loro lavoro e la loro passione in azienda, ma anche con l'impegno verso l'associazione e la società, avranno un ruolo fondamentale nella tenuta della nostra economia, saranno gli artefici dell'evoluzione delle loro aziende e stimolo per il cambiamento di quelle altrui, e parte decisiva per la progettazione di una nuova Italia. Ci auguriamo sempre più partecipazione e coinvolgimento dei nostri giovani nell'attività core di Confindustria Udine affinché, da un lato, gli stessi possano sfruttare al massimo l'esperienza dei senior contaminandosi del loro know how e, dall'altro, che questi ultimi possano assorbire freschezza ed innovazione dai primi.

Ho suddiviso il programma di massima del mio mandato in due grandi macro-aree: da una parte, lo sviluppo associativo, attraverso il coinvolgimento di nuovi iscritti all'interno del Gruppo, con la presenza costante ai consigli di Confindustria Nazionale e con il networking tra associati, e, dall'altra, la Cultura Imprenditoriale e l'Education. Sotto questo ultimo aspetto assicuro una valorizzazione e riproposizione delle Best Practice e dei format vincenti già attivati in passato per diffondere la cultura d'impresa; una profonda sinergia con gli istituti scolastici; la promozione di iniziative volte a sensibilizzare l'economia circolare e lo sviluppo sostenibile delle aziende.

Occorre, a mio giudizio, una costante interazione con le altre territoriali, con la Confindustria senior e con il nazionale, così da far conoscere la nostra Associazione. Ascoltare gli iscritti per dar loro gli strumenti necessari per diventare gli imprenditori di domani. Diventare uno stakeholder per le scuole del nostro territorio, creando in sinergia dei progetti che coinvolgono e appassionino le generazioni future.

Questi sono i miei obiettivi per far crescere il Gruppo Giovani Imprenditori di ConfindustriaUdine e renderlo un punto di riferimento per la nostra imprenditoria.

Ringrazio fin da subito le persone che vorranno contribuire con la loro disponibilità ad aiutarmi a realizzare questo programma, oltre a tutti agli iscritti del Gruppo che vorranno partecipare alle nostre attività”.

*Valentina Cancellier,
presidente GGI Udine*



IL FUTURO È ANCORA DI PIÙ NELLE NOSTRE MANI

per la tua comunicazione su
Realtà Industriale contatta:

SCRIPT@MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Giovani Imprenditori di Udine in Assemblea



Da sinistra Davide Boeri, Anna Mareschi Danieli e Riccardo Di Stefano

Oltre alla nomina di Valentina Cancellier, l'Assemblea del Gruppo Giovani - tenutasi, giovedì 1° ottobre, a palazzo Torriani, alla presenza del Presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria, Riccardo Di Stefano, e della presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - ha provveduto a nominare anche gli undici componenti del nuovo Consiglio, e più precisamente: Filippo Causero (Foxwin), Matteo Cella (Cella Costruzioni), Michele Faggin (Axa), Andrea Marchetti Montina (Montbel), Stefano Marioni (Telnet Servizi), Luca Pangaro (Steeljobs), Claudia Pesle (Evergreen Life Products), Luigi Pesle (Evergreen Life Products), Marianna Potocco (Potocco), Davide Ranzato (ED Impianti) ed Elisa Toppiano (Oro Caffè).

Nel suo indirizzo di saluto, Riccardo Di Stefano (si veda anche intervista a pagina 12 e 13) ha ricordato come "il compito dei Giovani Imprenditori sia quello di portare una visione laterale al nostro sistema Associativo e in questo momento è più che mai fondamentale il contributo di tutti i territori per riflettere su come costruire un nuovo sistema economico e sociale, che sappia mettere mano alla crisi post-covid ma anche costruire un nuovo paradigma di sviluppo inclusivo e sostenibile".

"I Giovani imprenditori - ha sottolineato Anna Mareschi Danieli - rappresentano il futuro del nostro sistema di rappresentanza. Il GGI deve essere la fucina della classe dirigente degli Industriali. L'augurio, che è anche uno sprone, è quello di essere coraggiosi. Coraggio e fiducia, infatti, sono alla base del fare impresa e devono essere anche il cemento del nostro essere Associazione. Guardare al futuro con fiducia è possibile. Porre le basi di un domani migliore per le imprese, i lavoratori, i giovani è necessario. Tutti noi abbiamo un compito: costruire qualcosa di meglio rispetto a quanto abbiamo trovato. Facciamolo insieme".

In precedenza, il presidente uscente Boeri, che ha ringraziato l'intero suo Direttivo per l'apporto ricevuto, aveva tracciato un bilancio del suo mandato: "Sono stati cinque anni di mutevole complessità. Nonostante tutto, il Bilancio della nostra attività associativa può dirsi nettamente positivo: il Gruppo può contare su un gran numero di nuovi iscritti (+38 nuovi associati) e su una serie di stimolanti collaborazioni (tra cui, Unicorn Trainers Club, The European House Ambrosetti, Ja Junior Achievement, Mudefri, Institute for the Future di Palo Alto), e di interessanti iniziative (oltre 250 attività) di respiro pluriennale già avviate".

"Molti sono stati - ha aggiunto Boeri - i temi e i concetti che abbiamo cercato di veicolare, come, ad esempio, l'importanza per il Giovane imprenditore di sviluppare la capacità di avere vision allenandosi a pensare in grande fuori dagli schemi. Abbiamo approfondito il dialogo intergenerazionale affrontandolo sotto vari aspetti con particolare attenzione al passaggio generazionale e in più occasioni - oltre 250 ore messe a disposizione per progetti scolastici - ci siamo adoperati per instillare la cultura del fare impresa negli studenti attraverso progetti di autoimprenditorialità. Abbiamo partecipato per la prima volta alla realizzazione della Udine Design Week, insieme al Museo del Design Friulano, con l'obiettivo di introdurre nelle nostre aziende il concetto di "design di processo". Infine abbiamo indagato senza preconcetti il futuro delle organizzazioni aziendali e valutato potenziali nuovi modelli organizzativi focalizzati sulla valorizzazione del capitale umano".



Disinfezione e sanificazione ambientale

anche con ozono



SERVIZI DI PULIZIE



IURI GIULIA

*Pulizie civili ed industriali,
primo ingresso,
ordinarie e di manutenzione,
condomini e uffici, grandi superfici
capannoni e fabbriche*

Chiama il

+39 0432 26470

per informazioni e preventivi
su servizi di pulizia e sanificazioni



Via Baldasseria Bassa, 353 | 33100 Udine,
Ufficio: 0432 26470 | giulia@servizidipulizieiurigiulia.it
www.impresadipuliziaudine.com

Dopo i libri di argomento medico-farmaceutico, i romanzi e gli studi storici, Franco Fornasaro torna con una galleria di personaggi, famosi e non, conosciuti in una vita, che riesce a tratteggiare con pennellate sempre molto efficaci. Da un lavoro che Attilio Vuga (già sindaco di Cividale) nella prefazione definisce "una matura autobiografia. E quasi un testamento morale", emerge un quadro della città ducale e dello spicchio di mondo compreso fra il Friuli e l'Istria ricostruito attraverso i ritratti di tanti personaggi che hanno vissuto o sono passati da queste parti nell'ultimo mezzo secolo lasciando sempre una traccia del loro agire. Un mondo multiculturale, multireligioso, e multietnico, dove lo scambio d'idee è stato (quasi) sempre portato avanti con rispetto reciproco, dando origine a quell'afflato mitteleuropeo che ha caratterizzato e arricchito per decenni queste terre e che oggi, a detta dello stesso autore, rischia di sparire. Una galleria di personaggi, raggruppati in una quindicina di categorie di riferimento dai cui ritratti, che si abbia avuto la fortuna di conoscerli o meno, si può imparare molto.

DIALOGO CON L'AUTORE

Franco Fornasaro, qual è stata la motivazione per questa suo ultimo lavoro?

Ho cercato di captare e trasferire i lasciti che mi sono venuti da tutte le persone citate nel libro che sono quelle che più mi hanno colpito, incuriosito o mi hanno saputo trasmettere qualcosa fra le moltissime che ho incontrato nel corso di una vita. Sono personaggi provenienti da molti ambienti, esperienze, settori diversi, ma che ci hanno lasciato molto. Il lavoro parte dai primi incontri dell'infanzia, come quello, fugace, con Tito, e arriva fino agli ultimi anni. Il tutto filtrato attraverso l'appartenenza a una famiglia di profughi che ha mantenuto intatta la sua multiethnicità e, quindi, ha sempre cercato di capire quali siano le diversità, le differenze, i linguaggi, le etiche, le filosofie, i sincretismi religiosi di ciascuno. Il volume è anche un modo di raccontarmi e raccontare la mia vita, parlando di altri.

Dai ritratti emerge il ruolo importante della religione. Che peso ha avuto nella sua vita?

Non ho mai nascosto di essere un credente, seppur "condito" da tanti "se" e da tanti "ma". Sono un credente non solo cattolico - anche se quella cattolica è la tradizione nella quale mi hanno forgiato i miei genitori e quel parroco, don Cosulich, con il quale ho vissuto a stretto contatto per una ventina d'anni -, ma sono stato anche molto attratto dalla religiosità ortodossa e da un'eredità israelitica che deriva da una bisnonna ebrea veneziana la cui famiglia si era trapiantata in Istria nel '800.

Quali sono, fra tutti, i personaggi simbolici?

È una scelta difficile che rischia di farmi dimenticare qualcuno. Certamente, però, per il mio percorso ce ne sono stati alcuni fondamentali. Penso: agli storici Mor, Tagliaferri, Brozzi, Bosio, Del Basso; a Cattalini che rappresenta il mondo dell'identità ancestrale



adriatico-orientale; a Gioseffi, un laico liberale che è stato mio professore di matematica a Trieste; ai letterati Tomizza, al quale mi ha legato una profonda amicizia e un lungo scambio epistolare, e Rigoni Stern con il quale sono rimasto a lungo in rapporto epistolare; alla bontà e semplicità del vescovo Bommarco e alla mia iniziazione giovanile con il vescovo Santin; allo storico norvegese Torp, che è stato basilare per i miei studi sui longobardi e la loro medicina.

Dal suo libro, Cividale e quest'area di confine dell'Alto Adriatico emergono come luoghi dove si possono vivere incontri ed esperienze rare, difficili da vivere altrove...

Questo è uno degli aspetti su cui si fonda buona parte dei ragionamenti portati avanti nel volume: proprio vivendo a Cividale, che è un unicum

a livello europeo, dove nella storia si sono incrociate tre differenti culture, tre lessici diversi e anche alcune religiosità non sempre simili, non poteva che scaturire un ricordo di molti altri personaggi che ho visto e conosciuto.

Cividale mantiene ancora questo ruolo che è stato fondante per il suo libro?

Per qualche anno può vivere ancora di luce riflessa, ma qualcosa si sta perdendo o è già andata persa. Ad esempio, il non voler capire il senso dell'appartenenza al patrimonio dell'Unesco, significa perdere occasioni importanti di poter vivere un ambiente culturale come quello che ho vissuto io quando c'erano personaggi come l'avvocato Picotti che da soli costruivano una cultura. Oggi non solo non c'è quasi più nessuno che costruisca una cultura, ma non c'è nemmeno nessuno che "faccia" cultura, tranne qualche eccezione come il professor Rucli. Temo che questo valga non solo per Cividale, ma un po' per tutta la Regione.

L'AUTORE

Nato a Trieste con ascendenze istriane, cividalese d'adozione, il farmacista Franco Fornasaro, oltre a condurre da circa quarant'anni una delle più rinomate farmacie della regione ed essere un riconosciuto esperto delle cure naturali e delle medicine integrate, è giornalista pubblicista (ha collaborato per anni con la trasmissione della radio Rai del Fvg "Vita nei campi"), ha scritto oltre 200 articoli scientifici e ha al suo attivo una ventina di libri, tradotti in diverse lingue e pluripremiati, che spaziano dalla storia della medicina alle erbe medicinali, dai romanzi all'analisi storica.

Franco Fornasaro

VISTI DA VICINO

Illustrazioni di Pietro Tolazzi

Aviani & Aviani Editori

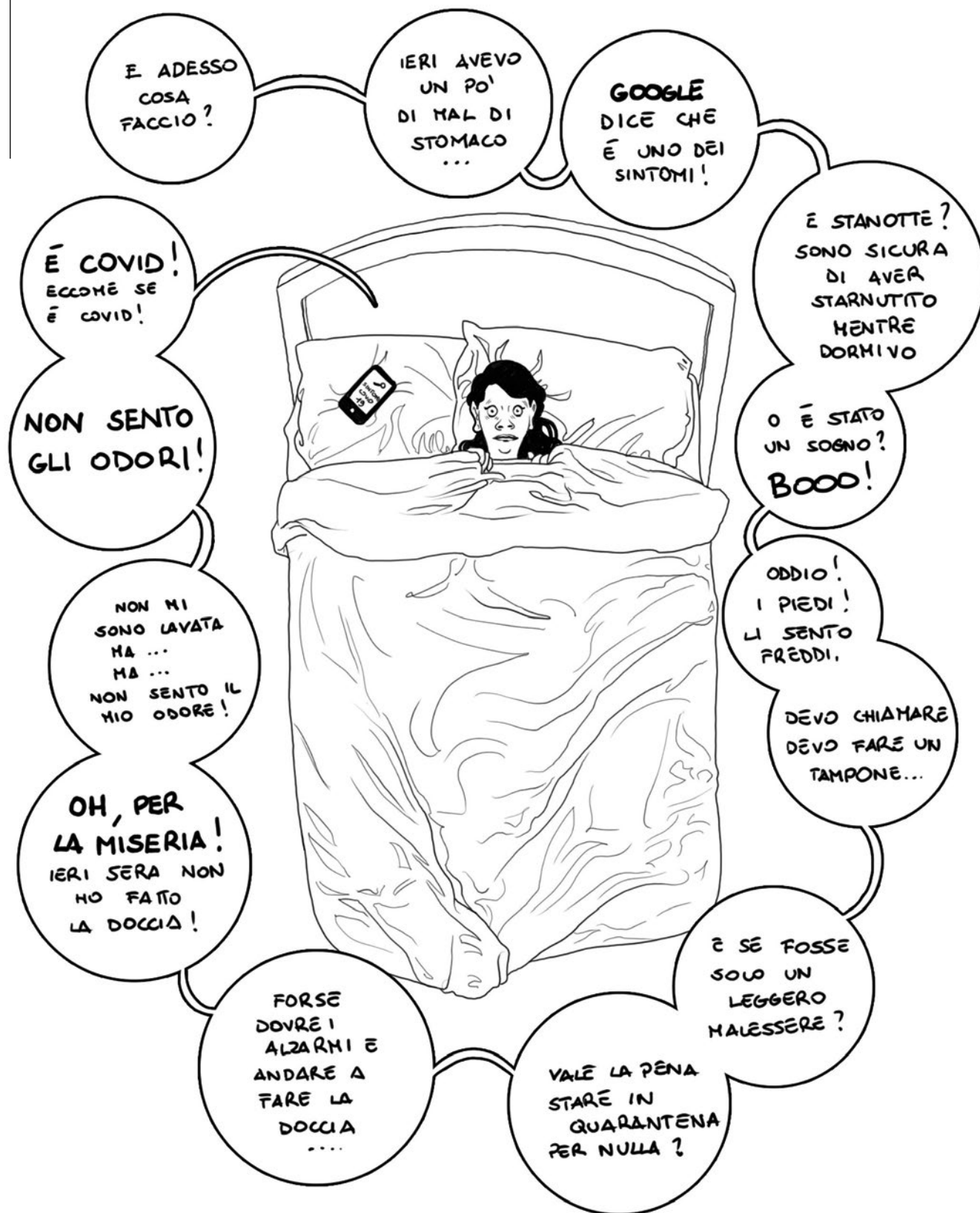
Pagg. 214

€ 23,00



TRADIZIONE INNOVAZIONE CREAZIONE

Tradizione e innovazione si incontrano per creare una nuova forma di comunicazione. La carta e la tecnologia H-UV: insieme, per celebrare la nuova filosofia della creatività.





Performance by **ExxonMobil**

Gli impianti idraulici sono il cuore del settore industriale

Sblocca tutto il loro potenziale per raggiungere nuovi livelli di produttività, dopo il lockdown.

Sono fondamentali per la pianificazione della manutenzione e devono affrontare:

- Carichi estremi e pressioni estreme
- Contaminazione
- Condizioni operative diversificate

Se l'impianto idraulico è il cuore, l'olio è la linfa vitale che trasmette la potenza.

Questo componente "invisibile" può rappresentare meno dell'**1% dei costi operativi totali**, ma è fondamentale per il funzionamento delle attrezzature.

Come può un olio idraulico aumentare il tempo di attività dei macchinari?

Scegliete con saggezza

Esistono innumerevoli oli idraulici tra cui scegliere, ma le loro prestazioni variano notevolmente.

La scelta di un prodotto ad **alte prestazioni** offre la massima tranquillità.

La gamma di oli idraulici Mobil soddisfa molte esigenze



Mobil DTE 10 Excel™
altissima efficienza,
senza zinco



Mobil DTE™ 20 Ultra
maggiore durata
dell'olio



Mobil Hydraulic AW
efficace protezione
antiusura

6%

maggiore
efficienza

2x

durata
dell'olio



Può contribuire a ridurre il consumo energetico



Lunghi intervalli di sostituzione dell'olio e lunga vita utile



Tiene pulito l'impianto fino a tre volte più a lungo



Riduce l'usura e contribuisce a prolungare la vita utile dei componenti



Protegge in un'estesa gamma di temperature e pressioni



La tecnologia "Keep-Clean" contribuisce a prevenire l'ostruzione dei filtri

Perché Mobil™?

Oltre **100 anni** di esperienza nella lubrificazione

Oltre **1.000 collaborazioni** con costruttori di attrezzature in tutto il mondo

Tecnici specializzati che forniscono **soluzioni su misura** per il vostro impianto

Oltre un **milione di campioni di olio analizzati nell'ambito di Mobil Serv™**. Tutte le informazioni di un "esame del sangue" dei macchinari

Lubriservice è una società di



IL FUTURO
VICINO A TE



lubriservice

MADDALENA DEL GOBBO:

in missione per la viola da gamba!



Nata a Tavagnacco nel 1982, Maddalena Del Gobbo ha iniziato a suonare il piano e il violoncello fin da bambina. Il suo talento l'ha portata all'età di 13 anni al Conservatorio di Vienna, dove ha conseguito il master in violoncello solistico con il massimo dei voti.

Come violoncellista ha vinto concorsi e ha suonato all'opera di Vienna. Ma la sua vera vocazione si è rivelata molto presto la viola da gamba, che aveva scoperto ascoltandola per caso in un negozio di dischi.

Con la viola da gamba si esibisce oggi in concerti solistici in vari Paesi e in importanti festival (Melk, Innsbruck, Passau, Mainz, Vienna). Nel 2016 ha debuttato al Musikverein di Vienna.

Maddalena è anche la patronessa della Scandinavian Cello School, una fondazione che si occupa di supportare giovani violoncellisti. E' peraltro l'unica violista ad avere un contratto solistico con la prestigiosa Deutsche Grammophon, con cui ha registrato tre CD: 'Viola d'Emozione' (2014), 'Henriette, the Princess of the Viol' (2016) e 'Maddalena and the Prince' (2019).

APPARTIENI ALLA CATEGORIA DELLE 'MUSICISTE IN FUGA'. PERCHÉ L'AUSTRIA?

Ho frequentato da bambina dei corsi estivi di musica in Alta Austria intravedendo possibilità impensate. Sono arrivata a Vienna a 13 anni, non ero proprio una musicista in fuga, non sapevo che la musica sarebbe diventata il mio destino. Ho frequentato qui scuole e conservatorio, di conseguenza Vienna è diventata la mia città, e ne sono felice perché è la 'capitale' della musica: le possibilità per lo studio e il perfezionamento

sono fantastiche, le sale sono tantissime e la proposta di concerti ricchissima.

COM'È ARRIVATA LA FOLGORAZIONE PER LA VIOLA DA GAMBA?

Ho sempre adorato la musica antica, e già suonavo la viola da gamba da teenager, di nascosto dalla mia insegnante di violoncello. Avevo preso il master come violoncellista solista e suonavo già tantissimo in Austria e per il mondo, ma, a un certo punto, ho sentito che quella non era la mia vita, cercavo qualcos'altro. Così ho deciso di suonare solo la viola da gamba per un mese, tra lo scetticismo generale. Da allora non ho più lasciato la viola. Ora suono una Johann Seelos del 1691 che mi è stata messa a disposizione dall'Orpheon Foundation.

UNA SCELTA VINCENTE: NON MANCANO INFATTI LE GRATIFICAZIONI...

Soprattutto i festival di musica antica sono fonte di grande soddisfazione.

La gioia più grande della mia carriera, fino ad ora, a parte incidere per la Deutsche Grammophon, è stata il mio primo concerto al Musikverein di Vienna nella Brahms Saal. È un luogo pieno di storia e di musica, per me è stato un grande onore e un momento indimenticabile suonare lì come solista.

SUONARE UNO STRUMENTO ANTICHISSIMO, CADUTO IN DISUSO, TI FA SENTIRE UN PO' UN'ARCHEOLOGA?

Da piccola volevo fare o l'archeologa o la musicista! Alla fine faccio entrambe le cose, in qualche modo... Per esempio, vado a cercare spartiti originali nelle biblioteche per scoprire nuovi brani da suonare. La produzione musicale barocca è immensa, un mondo che nasconde ancora tanti segreti...

CHE ACCOGLIENZA TROVA LA TUA MUSICA IN ITALIA?

Ho notato che la musica antica può conquistare le persone di tutti i Paesi, è quasi una musica 'naturale'.

In Italia la gente ha questo tipo di musica nel sangue. C'è stata una grande riscoperta del barocco negli ultimi venti anni, anche se le difficoltà per i musicisti non mancano, a cominciare dai finanziamenti.

TROVI ANCHE IL TEMPO PER INSEGNARE MUSICA ANTICA PER GIOVANI VIOLONCELLISTI. COSA CONSIGLI LORO?

Il mio consiglio è di partecipare a Masterclass e corsi estivi, anche all'estero. Sono esperienze che arricchiscono. E poi di non dimenticarsi di vivere, viaggiare, informarsi, per accrescere la ricchezza interiore e poter esprimere di più sul palcoscenico.

TUO MARITO PAUL SUONA LA TUBA NELLA WIENER PHILARMONIKER. VI VEDREMO MAI SULLO STESSO PALCO SUONARE ASSIEME?

Credo mai! I nostri strumenti sono incompatibili, hanno un repertorio appartenente a epoche diverse. E poi preferisco separare il lato professionale da quello privato, anche se la musica è un argomento quotidiano a casa... Ma mi piace il fatto che io ho la 'mia' musica e lui la sua.

QUANTO C'È DI FRIULI ANCORA IN TE?

Tantissimo, torno spesso a casa! Infatti per me 'casa' è comunque sempre il Friuli, anche se qui in Austria sto molto bene.

UN SOGNO NEL CASSETTO DI MADDALENA DEL GOBBO?

Uno in particolare no, ma tanti progetti! A breve inizierò la mia prossima registrazione, in cui vorrei dimostrare che la viola da gamba non è solo strettamente 'antica'.

Rendere la viola popolare è quello che mi sono scelta come missione!

CHIUDI CON CURA LA BELLA STAGIONE DELLA TUA PISCINA PER RITROVARLA PRONTA IN PRIMAVERA



Da oltre 20 anni **Oceano**
costruisce piscine in Friuli Venezia Giulia
e garantisce l'**assistenza** e il **servizio**
di **chiusura stagionale dell'impianto**

Oceano - concessionario esclusivo per il nord est Italia, Austria e Slovenia - **realizza piscine** con il metodo canadese **Torlan Pool** che **permette di realizzare il vostro sogno in soli 30 giorni**.

Le piscine Oceano si adattano agli spazi di ogni giardino e l'azienda segue direttamente tutte le fasi: **progetto, domande, costruzione e finiture**.

Adatte per le famiglie, le piscine

Oceano sono anche una grande opportunità per agriturismi e B&B per aggiungere alle proprie offerte turistiche maggior relax e benessere, rispettando l'ambiente e il territorio. Un'ampia tipologia di modelli sono disponibili dalle dimensioni standard fino alla piscina olimpionica. Ma soprattutto le piscine Oceano si possono realizzare **su misura** e su esigenze particolari.



PISCINE PER OGNI GIARDINO

OCEANO®

I nostri esperti sono a disposizione per consigli e preventivi gratuiti.





Hey Mercedes, da oggi anche a bordo di Classe V.

Classe V è disponibile con noleggio a lungo termine myMobilityPass.

La vettura diventa ancora più accogliente, grazie al sistema multimediale intelligente MBUX. Attivalo dicendo "Hey Mercedes" per gestire i comandi, cercare informazioni sul traffico e molto altro. Visita uno degli showroom Mercedes-Benz per scoprire tutti i dettagli.

• Anticipo 6.100 € • Canone 726 € • Durata 48 mesi • 80.000 km

Classe V 250 Sport Long con cambio automatico*

*I servizi inclusi nel canone di noleggio sono: immatricolazione e tasse, coperture RCA e incendio e furto, manutenzione ordinaria e straordinaria, assistenza stradale 24h, gestione amministrativa. I valori sono tutti IVA inclusa. Offerta personalizzabile. Per veicoli, configurazioni e specifiche contrattuali differenti, i canoni potrebbero variare. Offerta valida nelle concessionarie Mercedes-Benz aderenti all'iniziativa fino al 31/12/2020, salvo approvazione Mercedes-Benz CharterWay e non è cumulabile con altre iniziative in corso.

Mercedes-Benz

The best or nothing.



Autostar

Autostar è un marchio di Autotorino S.p.A. Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz Veicoli Commerciali
Tavagnacco (UD) Via Nazionale 13, tel. 0432.576511 - Pordenone (PN) Viale Aquileia 32, tel. 0434.511511
Muggia (TS) Via Martinelli 10, tel. 040.2397101 - Portogruaro (VE) Viale Venezia 54, tel. 0421.392211